



**PIANO INDUSTRIALE PLURIENNALE
RELATIVO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI COMUNI DELL'ATO PALERMO
IN GESTIONE AMAP S.P.A.
2019-2021**



Fontana del Giarraffello nella piazza omonima



Piano Industriale Triennale (2019-2021), estratto del Piano Industriale Pluriennale approvato in via definitiva come stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione AMAP n.82 del 17/07/2018

Certificato dal Collegio Sindacale e dal Revisore Legale

(ai sensi dell'art. 32 del regolamento unico dei controlli interni (deliberazione c.c. di palermo n. 4 del 9.2.2017))

Aggiornato dall'Amministratore Unico Amap con deliberazione n. 77 del 15 ottobre 2018

Certificato dal Collegio Sindacale e dal Revisore Legale

(ai sensi dell'art. 32 del regolamento unico dei controlli interni (deliberazione c.c. di palermo n. 4 del 9.2.2017))

Rev. Del 15/10/2018

Premessa.

Ai sensi dell'art. 32 del Regolamento Unico dei Controlli Interni la Società è tenuta a redigere il proprio Piano Industriale entro il 30 giugno di ogni anno. Il Piano Industriale 2019-2021 è già stato approvato con deliberazione n. 83 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.07.2018 e trasmesso all'Amministrazione Comunale.

Nel medesimo Regolamento si dispone che (art. 39 punto a) entro il 30 settembre, unitamente alla proposta di Budget, venga trasmessa una nota di aggiornamento del Piano Industriale precedentemente prodotto.

Il presente documento rappresenta detta nota e contiene gli aggiornamenti apportati al Piano triennale 2019-2021. Per comodità di lettura di seguito viene riportato interamente il Piano già approvato evidenziando gli aggiornamenti introdotti.

La nuova missione dell'AMAP S.p.A. per una gestione pubblica del "Bene Comune Acqua".

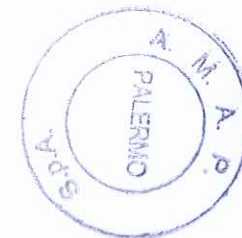
Il presente Piano Industriale Triennale (2019 – 2021) illustra le condizioni operative ed economiche - finanziarie afferenti la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) nel perimetro dei 34 Comuni che hanno aderito alla compagine AMAP S.p.A. deliberando l'affidamento alla stessa società del SII sino al 31 dicembre 2045.

Il documento espone gli impegni assunti dalla società, giusta convezione di gestione del SII sottoscritta con l'ATI Palermo il 22 marzo 2018 e di cui è corredo e complemento la pianificazione industriale di lungo periodo 2017-2045, stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo approvato con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017.

Il seguente documento contiene, in dettaglio rispetto alla programmazione di lungo periodo, la previsione dei parametri economico – finanziari della pianificazione triennale relativa al periodo 2019 - 2021 ai sensi dell'articolo 32 del vigente Regolamento Unico dei Controlli Interni di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n. 4 del 9 febbraio 2017 e con le integrazioni richieste nella intervenuta Direttiva del Comune di Palermo di cui alla nota del Settore delle Società Partecipate, prot.845035 del 1 giugno 2018.

*Il presente Piano Industriale rappresenta, pertanto, lo strumento con il quale il Consiglio di Amministrazione della società, in attuazione degli indirizzi del Socio di maggioranza, riassume le strategie che si intendono perseguire avuto riguardo alla **nuova identità della società** proiettata nel nuovo ampliato ambito gestionale.*

Questo nuovo scenario pone la società di fronte ad una sfida certamente gravosa per la necessità di dover operare in un territorio che sconta annosi deficit infrastrutturali e significative carenze gestionali.



Ciò è la conseguenza di un lunghissimo periodo di incertezze sul versante della governace e della riduzione (se non annullamento) degli investimenti minimi per il mantenimento del capitale fisso costituito dalle infrastrutture che rende inderogabile un impegno straordinario sul versante degli investimenti.

Si tratta di una esigenza che si è iniziata a soddisfare, in linea con il Piano Industriale Pluriennale approvato dall'ATI Palermo, attraverso il reperimento di risorse finanziarie a gravare sulla tariffa del SII come previsto dalla vigente normativa in materia ed in attuazione delle deliberazioni del soggetto regolatore l'Autorità dell'Energia Elettrica e GAS ed i Servizi Idrici (oggi denominata Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA -).

A tal riguardo si evidenzia che, in esito al positivo vaglio del predetto Piano Industriale Pluriennale da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e giusta deliberazione dell'Assemblea dei soci del 12 dicembre 2017, la società ha avuto concessa dalla stessa BEI una linea di finanziamento di Euro 20 milioni a parziale copertura degli interventi programmati e previsti nel progetto denominato "AMAP WATER INVESTMENTS (2017-0743)".

Al fine si evidenzia che la società ha già presentato all'ATI Palermo, giusta nota societaria prot. 0018197 del 24 aprile 2018, lo "Schema Regolatorio" previsto dalla deliberazione AEEGSI n.664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 per il periodo 2016-2019, finalizzato all'approvazione dei nuovi assetti tariffari necessari alla sostenibilità degli interventi oggetto del finanziamento ed in modo da pervenire alla loro approvazione da parte dell'ARERA.

In ultimo l'ATI Palermo con deliberazione n.8 del 25 giugno 2018 ha approvato la proposta tariffaria di adeguamento, trasmettendola all'ARERA per il completamento dell'iter di validazione.

Non va sottaciuto, poi, come nel contesto operativo di nostro riferimento operi in atto una variabile, non direttamente controllabile e con ricadute non prevedibili sul valore della produzione, che è correlata allo stato emergenziale oggetto della recente Dichiarazione di Emergenza Idrica di cui all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.00514 del 9 marzo 2018.

Al riguardo, seppure l'andamento positivo delle ultime precipitazioni ha alleggerito le tensioni sul rischio di dover adottare drastiche misure di razionamento delle risorse idriche, la situazione complessiva delle stesse disponibilità è ancora significativamente carente e c'è ancora l'alea che la situazione possa aggravarsi in assenza di adeguate precipitazioni autunnali.

Perciò, l'attuazione delle misure proposte dalla società e da individuare, in dettaglio, di concerto con il nominato Commissario all'Emergenza ed i competenti uffici della Regione Siciliana, si aggiunge come obiettivo ulteriore da dover perseguire unitamente alle citate Autorità preposte alla gestione fonti idriche.



Si tratta come è intuibile di obiettivi da attuare in uno scenario alquanto complesso di cui la società sente tutta la gravosa responsabilità e che, nell'oggettiva variabilità di alcuni parametri, se ne rappresentata in questa sede la programmazione nel triennio di riferimento.



1. ANALISI DEL CONTESTO AZIENDALE ED AMBIENTALE ED OBIETTIVI DI MASSIMA. (Art.32 comma 2 punto primo del Regolamento Unico dei Controlli Interni)

A) L'iter dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato all'AMAP S.p.A in attuazione della L.R. 11 agosto 2015, n.19, "Disciplina in materia di risorse idriche".

L'affidamento trentennale del SII ad AMAP S.p.A. rappresenta il punto di arrivo di un processo molto complesso che parte dalle vicende societarie fallimentari del precedente Gestore d'Ambito; un percorso che si è sviluppato attraverso le fasi di gestioni temporanee prima da parte dell'ATO 1 Palermo, oggi in liquidazione e, successivamente, con l'intervento, nel maggio 2015, della nostra società per la sola gestione ordinaria ed emergenziale che ha interessato inizialmente il territorio già in gestione dei precedenti gestori.

Il quadro normativo al quale si è fatto riferimento ai fini dell'affidamento di che trattasi, è stato quello di cui all'intervenuta Legge Regionale n.19 dell'11 agosto 2015, "Disciplina in materia di risorse idriche", pubblicata sulla GURS n.34 del 21 agosto 2015, che ha definito in ambito regionale, tra l'altro, il nuovo assetto normativo in materia di gestione del Servizio Idrico Integrato.

Come si è detto, l'iter di affidamento del SII si è in ultimo perfezionato con l'approvazione da parte dell'ATI Palermo della Convezione di Gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018, di cui è corredo e complemento la pianificazione di lungo periodo 2017-2045, approvata con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017 quale stralcio operativo dell'intero Piano d'Ambito dell'ATO Palermo in corso di revisione.

In atto il capitale sociale di AMAP S.p.A. pari ad Euro 25.581.337,00 è detenuto nella percentuale del 99% dal Comune di Palermo e la rimanente parte dai seguenti nuovi 33 Comuni in nuova gestione: 1. Alia – 2. Alimena – 3. Aliminusa – 4. Altavilla Milicia 5. Balestrate 6. Blufi – 7. Bolognetta – 8. Bompietro – 9. Caccamo – 10. Campofelice di Fitalia – 11. Capaci. - 12. Carini. 13. Camporeale 14. Casteldaccia - 15. Cefalà Diana – 16. Chiusa Sclafani – 17. Ficcarazzi – 18. Isola delle Femmine – 19. Lascari – 20. Lercara Friddi – 21. Marineo – 22. Montemaggiore Belsito – 23. Partinico. - 24. Piana degli Albanesi – 25. San Cipirello - 26. San Giuseppe Jato - 27. San Mauro Castelverde – 28. Santa Cristina Gela – 29. Santa Flavia – 30. Sciara - 31. Torretta - 32. Trappeto – 33. Villabate.

Per altro verso e sempre in attuazione della normativa regionale sopra richiamata, si è pure acquisita, con la stipula di apposito contratto di servizio, la gestione ordinaria del SII nel Comune di Corleone per un ulteriore periodo di tre anni.



2. DIRETTRICI STRATEGICHE (Art.32 comma 2, punto secondo del Regolamento Unico dei Controlli Interni)

A) I punti di forza e le criticità del nuovo assetto gestionale – Le prospettive verso il Gestore Unico d'Ambito consequenziali all'intervenuta Sentenza della Corte Costituzionale dei 7 marzo-4 maggio 2017 n.93/2017.

Il punto in cui si è oggi arrivati è la risultante di un complesso processo tendente alla razionalizzazione ed al miglioramento delle condizioni tecnico – organizzative e dimensionali della gestione di un servizio complesso ed articolato sul territorio di riferimento.

Si tratta di un processo, ancora in itinere, il cui progresso è legato alla compiuta applicazione della normativa di settore, all'esito dell'intervenuta Sentenza della Corte Costituzionale dei 7 marzo-4 maggio 2017 n.93/2017 dichiarativa dell'illegittimità di alcune norme della richiamata L.r. n.19/2015 che, tuttavia, non comprendono le disposizioni concernenti il disposto nuovo affidamento alla nostra società del SII da parte dei citati Comuni dell'ATO Palermo.

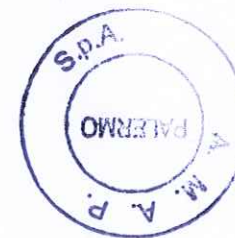
Nonostante le oggettive iniziali difficoltà, doverosamente evidenziate nel Piano Industriale Pluriennale, la società si è da subito impegnata in un notevole sforzo gestionale, tecnico, finanziario ed organizzativo ed utilizzando l'esperienza e la competenza posseduta, si è iniziato ad incanalare questa nuova gestione nell'alveo di un equilibrio economico – finanziario strutturale.

Sono in tal senso di conforto i positivi risultati esposti nel bilancio di esercizio anno 2016 ed in quello relativo all'anno 2017 appena approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta dell'8 giugno 2018.

Tali risultati non rappresentano di certo un punto di arrivo ma sono il necessario presupposto per un possibile ulteriore ampliamento del ruolo operativo della nostra società nell'Ambito Territoriale di riferimento, tenendo conto della citata Sentenza della Corte Costituzionale n.93/2017 che, come è noto, ha affermato la necessità di pervenire all'individuazione di un Gestore Unico per l'intero Ambito territoriale, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa di settore.

A tal riguardo va segnalato che l'ATI Palermo con la deliberazione n.10 del 27/09/2018 ha individuato in Amap il soggetto cui affidare la gestione unica del SII nell'intero ATO Palermo all'esito dei necessari adempimenti propedeutici al perfezionamento del predetto affidamento, ossia in primo luogo la revisione del Piano d'Ambito dello stesso ATO.

Si tratta di un obiettivo che rappresenta un'importante opportunità per la nostra società ma che, tuttavia, potrà essere conseguito solo ad avvenuto completamento ed approvazione di una pianificazione definitiva per l'intero territorio da gestire e che richiede necessariamente il preventivo consolidamento di puntuali condizioni di sostenibilità economica –



finanziaria e, quindi, di adeguati assetti tariffari che interessano non solo le tariffe da applicare all'utenza finale nell'intero ambito da gestire, ma anche gli assetti tariffari che dovranno applicarsi ai fornitori di acqua all'ingrosso. Pertanto, se lo sviluppo delle successive fasi risulterà coerente con le prescrizioni contenute nelle leggi nazionali che hanno riguardato il settore negli ultimi due anni, si potrebbe giungere ad estendere il perimetro della gestione a tutti (o quasi) i Comuni della ex Provincia di Palermo; in tal caso il Soggetto gestore raggiungerebbe una dimensione industriale di tutto riguardo, con gli ovvi benefici sul piano dell'equilibrio economico finanziario di lungo termine. Frattanto il focus strategico, su cui si basa la pianificazione elaborata, è stato individuato nella rapida realizzazione dell'integrazione fra i due contesti gestionali prima separati, al fine di massimizzare le sinergie positive, ottimizzare i costi ed articolare il servizio da svolgere, anche con le misure organizzative che in questa sede si propongono di attuare come meglio appresso spiegate. L'obiettivo finale è quello di pervenire ad un quadro operativo quanto più possibile unitario ed omogeneo ed in un necessario equilibrio economico – finanziario.

B) L'integrazione della gestione storica AMAP nel nuovo perimetro operativo.

Come anticipato in precedenza, il punto centrale dell'azione strategica in atto perseguita consiste nell'integrazione delle due componenti prima separate: quella che riguarda i nuovi comuni che hanno aderito alla compagine societaria di AMAP S.p.A. e quella "storica" di AMAP S.p.A. che riguarda la città di Palermo comprese le infrastrutture di approvvigionamento all'ingrosso.

Per meglio evidenziare le scelte operative di azione contenute nel piano si ritiene utile fornire preliminarmente, sia pure per grandi linee, alcuni elementi significativi delle suddette due componenti.

La gestione nei Comuni dell'ATO Palermo affidatari del SII ad AMAP S.p.A.

Le criticità che caratterizzano la gestione nei Comuni aderenti sono sintetizzabili con i seguenti dati.

La popolazione è di circa 235.000 abitanti con oltre 120 mila utenze; la rete idrica da gestire è di circa 1.100 chilometri e quella fognaria di circa 625 chilometri; entrambe sono caratterizzate da annose e gravi carenze strutturali e vetustà, conseguenti a storiche inefficienze aggravate dal recente periodo di crisi gestionale, con investimenti di gran lunga al di sotto della quota di deperimento del capitale.

Ancora più grave è la situazione dei circa 23 impianti di depurazione la cui capacità complessiva è di circa 195.000 Abitanti Equivalenti (ben al di sotto del numero di abitanti) e dei numerosissimi impianti di sollevamento idrici.



Per questi asset (la cui vita tecnica è di 15 – 20 anni), il deperimento determinato dalla mancata attuazione degli investimenti minimi di rinnovo, è ancora più evidente, in ragione della maggiore quota di capitale che annualmente deve essere rinnovata. La stasi negli investimenti ha, di fatto, determinato in alcuni casi perfino il mancato rispetto delle prescritte condizioni di sicurezza, come si è evidenziato nei report conseguenti alle prime fasi di ricognizione eseguite dal personale AMAP S.p.A.

Risponde, pertanto, prioritariamente al superamento della predetta criticità l'accensione della linea di finanziamento BEI di Euro 20 milioni a parziale copertura degli interventi programmati e previsti nel progetto denominato "AMAP WATER INVESTMENTS (2017-0743)".

Oltre al difficile quadro infrastrutturale, con le conseguenze dirette sulla struttura dei costi (per manutenzioni, interventi urgenti e necessità di investimenti), anche sul versante dei ricavi si stanno affrontando alcuni nodi cruciali, legati al livello elevatissimo delle "perdite" complessive: i dati delle precedenti gestioni indicano che il volume immesso in rete è di circa 23 Mmc/anno e quello fatturato di 9,3 Mmc/anno, realizzandosi, quindi, "perdite" del 60%; questo dato è reso ancora più gravoso dal lato dei costi dal momento che una quota significativa del volume immesso viene acquistato all'ingrosso a prezzi rigidamente fissati in ambito regionale e che sono, però, disancorati dagli assetti tariffari applicati nell'Ambito Territoriale di riferimento.

La questione del prezzo di fornitura di acqua all'ingrosso da Soggetti terzi dovrà essere affrontata nel quadro delle azioni che competono all'ATI restando impregiudicate le determinazioni dei soggetti competenti in materia, anche avuto riguardo alla Legge Regionale n.19 dell'11 agosto 2015.

Si pone, quindi, come comune obiettivo di tutti soggetti istituzionalmente preposti la necessità di pervenire a più equilibrati assetti di corrispettivo e da correlarsi ai costi di produzione riferiti all'Ambito Territoriale di riferimento.

Un ulteriore elemento di criticità è stato rappresentato dal livello occupazionale: come è noto la fase emergenziale di intervento di AMAP S.p.A. ha avuto pure come obiettivo la salvaguardia delle professionalità in forza al precedente gestore e ciò nella ricerca delle relative condizioni di sostenibilità.

A tal riguardo, nella presente pianificazione e nello sviluppo delle analisi di massima sulla sostenibilità a medio e lungo periodo dell'affidamento di che trattasi, si è tenuto conto dell'assetto organizzativo che è derivato dall'assorbimento nell'organico di AMAP S.p.A., del personale già in carico al precedente gestore, in applicazione dell'art.5 comma 3 della L.r.19/15. Un trasferimento questo effettuato, anche nell'ottica di sostenere in prospettiva un ulteriore ampliamento del ruolo gestionale, valutando i fabbisogni operativi nei nuovi territori da servire e tenendo conto di quanto previsto nel Piano d'Ambito dell'ATO 1 Palermo in revisione.



Sul punto e con riguardo alla pianificazione triennale qui esposta, ci si pone come obiettivo da conseguire quello di omogenizzare il rapporto di lavoro del personale transitato nella nostra società dal precedente gestore che in atto, in forza dell'accordo derogatorio ex art. 2112 c.c. di prossima scadenza, svolge attività di orario a part-time, con intuibili ricadute sulla stessa operatività delle attività svolte e, quindi, sulla stessa produttività complessiva.

La gestione "storica" di AMAP S.p.A.

L'AMAP S.p.A. storicamente ha svolto il SII nel territorio della città di Palermo, ivi comprese la captazione, adduzione e potabilizzazione della risorsa da distribuire. L'assetto delle infrastrutture destinate a tale ultimo scopo è stato progettato e realizzato nell'ottica degli schemi idrici del c.d. "sistema Palermitano" che, per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento potabile interessa tutti i Comuni della fascia costiera da Cefalù a Partinico, ed interessa un territorio che, in gran parte, coincide con il perimetro dell'area metropolitana dove, peraltro, ricadono le infrastrutture idriche afferenti la produzione e la distribuzione di acqua all'ingrosso in atto gestite dall'AMAP S.p.A.

Dette infrastrutture, infatti, vanno dagli impianti di Presidiana a Cefalù a quelli dell'acquedotto Jato a Partinico, fino a quelli di Risalaimi a Misilmeri, con tubazioni e canali che attraversano il territorio da est ad ovest e da sud a nord.

La pianificazione di settore ha configurato un sistema idrico potabile basato su diverse fonti dislocate nel territorio provinciale a servizio prevalente della Città di Palermo (che costituisce il più importante centro di domanda dell'area) ma destinate (dalla stessa pianificazione) anche ad integrare o coprire del tutto, il fabbisogno dei Comuni della fascia costiera dislocati lungo il tracciato degli adduttori.

Da questo assetto infrastrutturale, storicamente affidato all'AMAP S.p.A. in quanto prevalentemente adibito al fabbisogno della città di Palermo, deriva la dimensione metropolitana dell'attività di AMAP S.p.A. per la produzione di acqua potabile all'ingrosso.

Attraverso una **rete di adduzione esterna di condotte** e canali di circa 400 km, e n. 6 stazioni di sollevamento, la risorsa prelevata è addotta verso i potabilizzatori e i serbatoi cittadini, sia del Comune di Palermo che dei Comuni della fascia costiera, oggi solo in parte serviti all'ingrosso e ciò con l'applicazione di una tariffa, determinata dal precedente ATO 1 Palermo in liquidazione ex L.r. n.2/2013, notevolmente inferiore a quella riconosciuta agli altri "grossisti".

Il **sistema idrico** che alimenta le infrastrutture è composto da 33 fonti di approvvigionamento, di cui 29 gestite dall'AMAP S.p.A. (4 sorgenti, 4 prese fluenti e 21 pozzi) e 4 invasi gestiti da altri Enti (Scanzano, Piana degli Albanesi; Poma; Rosamarina). La ripartizione indicativa percentuale dei volumi prodotti dalle varie fonti è la seguente:

- 53 % da n. 4 invasi



- 30% da n. 4 sorgenti
- 15% da n. 17 pozzi
- 2% da n. 2 prese ad acqua fluente.

Gli **impianti di potabilizzazione** gestiti sono quattro: Imera, Risalaimi, Iato, Gabriele che garantiscono il trattamento igienico sanitario ed il vettoriamento dei volumi idrici verso il capoluogo e i Comuni della fascia costiera.

Per il solo Comune di Palermo l'AMAP S.p.A. gestisce anche n. 13 serbatoi di accumulo e riserva: S. Ciro, Altarello, Monte Grifone, Giardini, Villagrazia alto, Villagrazia basso, Boccadifalco alto, Boccadifalco basso, Rocca, Petrazzi alto, Petrazzi basso, Borgo nuovo e Manolfo.

Gli utenti serviti da AMAP S.p.A. sono circa 122.000 ai quali vengono fatturati annualmente oltre 58 milioni di metri cubi di acqua, ripartiti in circa 42 milioni di metri cubi di acqua nel comprensorio cittadino ed in circa 16 milioni di metri cubi di acqua per forniture extraurbane ed ai Comuni della fascia costiera della Provincia di Palermo. Per i soli utenti del Comune di Palermo l'AMAP assicura la fornitura di acqua potabile agli utenti finali **attraverso 900 km di rete di distribuzione**.

La **rete fognaria gestita**, è lunga oltre 860,00 km, di cui 130,00 km di rete per lo smaltimento delle acque nere e 550,00 km di rete per lo smaltimento delle acque miste, con ben 18 impianti di sollevamento per acque miste.

La **rete fognaria acque bianche o meteoriche** è lunga oltre 180 km, con ben 17 impianti di sollevamento e circa 200 km di rami di allacciamento delle caditoie stradali alle fognature comunali

Attualmente il 35% circa della popolazione è servita da **depurazione** con trattamento di tipo secondario/terziario; il 60% da trattamento primario; il 5% nessun trattamento.

In particolare, la società gestisce n. 2 depuratori ("Acqua dei Corsari e "Fondo Verde"), rispettivamente di potenzialità pari a 440.000 abitanti equivalenti e 100.000 abitanti equivalenti, con ciclo completo di trattamento, primario secondario e terziario, nonché n. 2 impianti di pretrattamento: "Sferracavallo" e "Porto Industriale". Anche per quanto attiene il segmento fognario – depurativo l'AMAP, attraverso le infrastrutture gestite, fornisce servizi all'ingrosso.

C) Condizioni di sostenibilità per lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale di riferimento.

Come si è detto, l'affidamento della gestione dei 34 comuni si è venuto a determinare quale punto finale di una lunga fase emergenziale, caratterizzata, certamente, da un iniziale e significativo squilibrio economico – finanziario, pure conseguenza di assetti tariffari non adeguati.



L'assetto gestionale determinatosi a seguito delle adesioni alla compagine di AMAP S.p.A - come si è detto - riguarda n. 33 comuni ex APS, con una popolazione di circa 235.000 abitanti, che si vanno ad aggiungere a quelli del Comune di Palermo per cui la nuova AMAP S.p.A. serve una popolazione complessiva di oltre 910.000 abitanti.

La sfida industriale che si è aperta è quella di realizzare la piena integrazione delle due "componenti" della nuova gestione per affermare condizioni complessive di equilibrio economico assorbendo nella gestione, strutturalmente in equilibrio, di AMAP S.p.A. per il Comune di Palermo, le iniziali condizioni negative della gestione dei nuovi comuni aderenti, in modo da conseguire condizioni strutturali di sostenibilità nella prospettiva di breve – lungo termine (concessione trentennale).

Come è possibile verificare dai documenti ufficiali di bilancio, la nostra società per effetto delle misure di integrazione e di ottimizzazione già attuate e nonostante le criticità ancora presenti, è riuscita a conseguire negli ultimi anni utili di esercizio, anche grazie alle misure apportate sul fondo rischi e fondo svalutazione e ciò come conseguenza delle azioni di recupero dei crediti di cui alle partite cosiddette incagliate (EAS-IACP).

L'aggiornamento di cui alla presente pianificazione triennale continua ad esporre dati economici positivi come effetto delle misure di contenimento e correttive già compiute e di quelle che si prevedere di attuare.

La questione tariffaria.

Per sostenere il consistente sforzo di investimenti iniziali - che è condizione ineludibile per il conseguimento degli obiettivi economici e tecnici previsti nel Piano Industriale approvato dall'ATI - la nuova Gestione integrata dovrà necessariamente essere oggetto di una proposizione tariffaria di adeguamento delle tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016 – 2019 (MTI-2 di cui alla Deliberazione n. 664/2015 dell'AEEGSI).

Detta circostanza rappresenta, quindi, un fattore determinante per il conseguimento di quella piena sostenibilità strutturale della complessiva Pianificazione Industriale all'uopo elaborata.

Al fine – come già sopra fatto cenno - la società ha già presentato all'ATI Palermo giusta nota societaria prot. 0018197 del 24 aprile 2018 lo Schema Regolatorio di cui alla deliberazione n.664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 per il periodo 2016 – 2019, finalizzato all'approvazione dei nuovi assetti tariffari, pure necessari alla sostenibilità degli interventi oggetto del finanziamento BEI, in modo da pervenire alla loro approvazione da parte dell'ARERA.

Con la medesima nota è stata pure trasmessa tutta la documentazione relativa agli anni 2012-2013 (MTT) e 2014-2015 (MTI) con i Modelli di Calcolo rettificati e ciò al fine di definire l'istruttoria già aperta dalla stessa AEEGSI sulle tariffe in atto applicate ed ancora in istruttoria come da deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI.



In ultimo l'ATI Palermo con deliberazione n.8 del 25 giugno 2018 ha approvato la proposta tariffaria di adeguamento, trasmettendola all'ARERA per il completamento dell'iter di validazione.

Il conseguimento della suddetta condizione consentirà l'attivazione della linea di finanziamento concessa da BEI ed il reperimento di altre risorse finanziarie per sostenere il piano degli investimenti iniziali finalizzato a garantire i necessari livelli di servizio e di sicurezza.

Va ribadito che il Piano degli Interventi è stato concepito per essere sostenuto finanziariamente con adeguate risorse da reperire nel mercato finanziario e da far gravare sui nuovi assetti tariffari ed è stato dimensionato evitando incrementi tariffari superiori al "limite di prezzo" fissato dall'AEEGSI, evitando la configurazione di tariffe che non sarebbero socialmente sostenibili.

Gli investimenti a carico delle risorse finanziarie pubbliche

Nel contesto di cui sopra restano, inevitabilmente, a carico di risorse straordinarie (Nazionali e/o Comunitarie) la realizzazione degli interventi strutturali di più grande portata, quali, ad esempio, quelli destinati al superamento delle condizioni di infrazione comunitaria per il mancato rispetto delle Direttive sulla fognatura e depurazione oggetto della Delibera CIPE n. 60/2012, o la stessa realizzazione di nuove reti idriche o nuovi adduttori esterni, che non potrebbero mai essere realizzati con la sola finanza del Gestore in quanto ciò sarebbe incompatibile con la sostenibilità delle tariffe e con l'equilibrio finanziario della Gestione.

D) LA STRATEGIA GENERALE DEL PIANO DI INTERVENTI PER LA PRIMA FASE DI AFFIDAMENTO.

*Come è noto, la pianificazione degli investimenti nel settore del SII avviene attraverso i **Piani d'Ambito** redatti ai sensi dell'art.149 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.3 comma 3 della L.r. 19/2015.*

*I Piani d'Ambito sono approvati ed aggiornati dagli Enti di Governo d'Ambito e contengono il **Programma degli Interventi (Pdi)** che individua le opere di **manutenzione straordinaria** e le **nuove opere da realizzare**, compresi gli interventi di **adeguamento di infrastrutture già esistenti**, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.*

Il Programma degli Interventi, commisurato all'intera gestione, deve specificare gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.



Dal punto di vista qualitativo la pianificazione degli interventi deve essere orientata al raggiungimento dei seguenti **macro-obiettivi già individuati nelle delibera dell'AEEGSI n. 339/2013/R/IDR** e nei successivi provvedimenti in materia di qualità tecnica, di misura e contrattuale.

In particolare, sono considerati macro - obiettivi da perseguire:

- **La disponibilità di acqua potabile per il consumo umano in modo continuativo, equo e sostenibile** (estendere la copertura dei servizi idrici a quelle aree che ne sono tuttora sprovviste, fra cui le aree di nuova urbanizzazione a gravare sui relativi oneri, mettere in sicurezza e mantenere in buono stato di funzionamento le reti e gli impianti esistenti, assicurare adeguate dotazioni di risorsa rispetto al fabbisogno della popolazione, anche sviluppando nuove fonti di approvvigionamento);
- **Il rispetto della qualità ambientale e garanzia della qualità della risorsa** (assicurare che le quantità delle acque destinate al consumo umano non inducano stress idrico e che siano prelevate garantendo una sostenibilità di lungo periodo, ottimizzando, altresì, l'allocazione dei prelievi dalle fonti, efficientando le canalizzazioni esistenti, introducendo tecnologie di conservazione, impedire che i reflui siano sversati tal quali nell'ambiente circostante, estendendo e mantenendo la rete fognaria, assicurare un'adeguata qualità degli scarichi restituiti ai corpi idrici, ridurre i prelievi di acqua dall'ambiente, contenere l'impatto ambientale dei cicli produttivi associati ai servizi idrici, ottimizzando l'uso di disinfettanti, reagenti, fanghi di depurazione, ecc., incentivare un uso responsabile della risorsa, rinnovando e completando il parco misuratori, assicurare un adeguato trattamento depurativo delle acque reflue ed il loro riuso).

Trasversalmente ai macro-obiettivi sopra descritti, occorre sottolineare che, nelle aree – come quella di nostro interesse – dove sono presenti gravi criticità strutturali, la pianificazione deve innanzitutto essere volta al raggiungimento di un **sistema infrastrutturale che consenta il consolidamento di una gestione economicamente sostenibile**.

Ci si riferisce in particolare ai territori - come quello di nostro riferimento - nei quali, ad esempio, le **perdite idriche** nei sistemi di adduzione e distribuzione della risorsa idrica sono molto elevate e dove l'acqua persa viene solitamente acquistata da soggetti terzi (grossisti) e spesso sollevata prima dell'immissione in rete con elevato dispendio energetico, per cui le perdite fisiche si amplificano come perdite economiche che possono portare in poco tempo al default del soggetto gestore.

Un'altra situazione che frequentemente si accompagna a quella sopra descritta è la **mancaanza di contatori installati all'utenza**, senza i quali non è possibile contabilizzare e fatturare correttamente i consumi di acqua, altra causa, insieme agli elevati livelli di morosità, delle criticità economico-finanziarie delle gestioni. La mancaanza di contatori ha inoltre



come effetto quello di amplificare il problema delle perdite idriche (in particolar modo quelle apparenti ovvero il volume di acqua distribuito ma non fatturato), incentivando gli sprechi.

Appare evidente che un gestore che non sia in equilibrio economico - finanziario difficilmente potrà accedere al credito per realizzare impianti e difficilmente sarà in grado di sostenere gli elevati costi che la gestione delle infrastrutture idriche comporta, non a caso anche il quadro normativo delineato dal D. Lgs. 152/2006 è volto al raggiungimento dell'equilibrio economico - finanziario delle gestioni.

Nel contesto di cui sopra ed ai fini della individuazione degli obiettivi da conseguire nell'arco temporale dell'affidamento, si è fatto riferimento al Piano d'Ambito dell'ATO 1 Palermo, approvato con la delibera dell'Autorità d'Ambito ATO 1 – Palermo n. 3/AATO del 12/12/2002 e s.m.i. seppure questo, ai sensi del comma 3 dell'art.3 della L.r. 19/2015, dovrà essere aggiornato ed approvato.

La pianificazione qui rappresentata in aggiornamento e di seguito all'approvazione da parte dell'ATI Palermo, è divenuta stralcio operativo riferito all'Ambito Territoriale in nostra gestione del nuovo Piano d'Ambito dell'ATO Palermo che l'ATI Palermo ha in fase di revisione.

Nello specifico poi gli obiettivi generali e specifici fissati nel presente documento sono stati desunti facendo, comunque, riferimento ai deliberati dell'AEEGSI ed in particolare alla Deliberazione n. 664/2015 e successivi provvedimenti alla stessa correlati.

In relazione al notevole volume di investimenti necessari, si sono considerati prioritari gli obiettivi di cui sopra ed in specie quelli legati al conseguimento degli standard fissati dalle leggi vigenti, soprattutto in materia di messa in sicurezza e di copertura del servizio fognario e depurativo (D.lgs. n. 152/2006) e di qualità delle acque distribuite, perdite tecniche ed amministrative, dotazioni minime pro – capite.

L'obiettivo strategico del presente Piano, nella prima fase dell'affidamento, è quello di superare nel più breve tempo possibile, le criticità della gestione del SII nei 34 comuni e riportare il sistema nelle condizioni di potere proseguire l'attività senza generare la necessità di ulteriori apporti finanziari esterni oltre quelli iniziali, con i margini necessari per il servizio e per la realizzazione del programma di investimenti.

La positiva valutazione del Piano pluriennale da parte della BEI rappresenta un oggettivo giudizio di affidabilità e sostenibilità della pianificazione qui esposta nell'arco temporale 2018- 2020 e che sarà riprodotta nella pianificazione relativa all'arco temporale 2019-2021 in ossequio al citato Regolamento sui controlli Unici.

In particolare, gli investimenti per Palermo sono stati ricondotti al Piano degli Interventi di cui al precedente schema regolatorio, trasmesso giusta nota AMAP prot.0013101/14 del 30 aprile 2014 all'ATO 1 Palermo in liquidazione ed alla



stessa AEEGSI, aggiornandolo al secondo periodo regolatorio 2016 – 2019 (MTI-2) come da Deliberazione 664/2015 dell'AEEGSI.

Mentre gli investimenti per gli altri 33 Comuni sono stati elaborati ex novo e trasfusi in apposito Piano degli Interventi definito ai sensi della predetta deliberazione dell'AEEGSI; Qui vengono esposti nel solo triennio di riferimento, rimandando per il prosieguo alla pianificazione di lungo periodo approvata dall'ATI Palermo ed asseverata dalla BEI ai fini dei finanziamenti concessi.

Gli obiettivi di pianificazione sono conseguibili a condizione che si realizzi in questo lasso di tempo un incremento dei ricavi derivati dalla applicazione dei nuovi assetti tariffari del SII e dai previsti loro adeguamenti, attuando gli investimenti infrastrutturali e la razionalizzazione e riorganizzazione dei processi di gestione in modo da sfruttare le sinergie con le procedure già applicate da AMAP S.p.A. per il proprio bacino di gestione e così ottenere il massimo di economie di scala.

Operando in tal modo si è previsto di mantenere e consolidare l'**equilibrio economico, attestato dai bilanci di esercizio 2016 e 2017 già approvati** e che si stima di poter mantenere e migliorare nel periodo di riferimento.

L'applicazione dei nuovi assetti tariffari e dei successivi incrementi in linea con i limiti di prezzo stabiliti dal Soggetto Regolatore e, quindi, in una logica di sostenibilità sociale, unitamente alle misure di contenimento dei costi comprimibili, consentono di migliorare l'equilibrio economico della nuova gestione e permettere la stessa sostenibilità dei investimenti previsti nella presente pianificazione.

Sotto profilo dell'**equilibrio finanziario**, l'analisi dei flussi di cassa evidenzia risultanze positive in ragione delle misure di recupero crediti già attuate e consente di assicurare il fabbisogno finanziario per gli investimenti da realizzare, cui si dovrà fare fronte con l'indebitamento che potrà essere restituito assieme al soddisfacimento del servizio del debito.

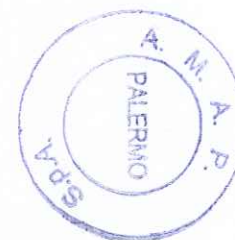
Nei primi anni di gestione, soprattutto in conseguenza dell'elevata concentrazione di spese in conto capitale programmate, nonché delle criticità ascrivibili al contesto gestionale di riferimento (ricognizione delle utenze, difficoltà di riscossione dei crediti, elevati costi di energia elettrica e per fornitura di acqua all'ingrosso, consolidamento degli assetti tariffari da applicare), le risorse della società potranno essere sottoposte a pressioni.



Il programma degli investimenti è, pertanto, sostenuto da indebitamento e presupposto ineludibile per il conseguimento degli obiettivi strutturali, è la totale ritenzione dei risultati economici di gestione, in deroga con l'art.37 dello statuto sociale, per fare fronte al fabbisogno finanziario complessivo.

*In particolare, l'indebitamento a breve e lungo periodo è stato coniugato con le linee di credito attive soprattutto per la gestione corrente che, nella fase iniziale, si è cercato di sostenere con l'ordinario **Flusso di Cassa Operativo**, ma che nel **prosieguo si intende alleggerire attraverso** un mix di soluzioni, tra cui:*

- *Elevare la scopertura di cassa, una misura questa già attuata e che si intende confermare nel prossimo affidamento del Servizio di "Tesoreria".*
- *Accendere mutui per il finanziamento degli investimenti.*
- *Potenziare le attività di ricognizione utenze, aggiornamento anagrafica contrattuale e recupero crediti.*
- *Attuare una politica di fatturazione che riduca la distanza temporale tra consumo ed incasso delle tariffe.*
- *Attuare una ottimizzazione delle politiche di bilancio e fiscali.*
- *Perseguire nelle azioni di contenimento dei costi comprimibili.*



(aggiornamento) OBIETTIVI ECONOMICI. (Art.32 comma 2, punto terzo del Regolamento Unicoi)

Di seguito riportiamo **il Conto Economico previsionale** di AMAP S.p.A per il periodo 2019-2021.

- Dal 2019 al 2021, i ricavi previsionali si stabilizzano in aumento per effetto dei volumi fatturati nei 33 Comuni. Nel periodo qui considerato il fatturato aumenta anche in previsione dei richiesti nuovi assetti tariffari, del recupero dei volumi fatturati e delle prestazioni aggiuntive programmate, quali l'attivazione del trattamento depurativo dei reflui industriali e da percolato.
- Dal 2019 al 2021, l'EBITDA margin aumenta per effetto dell'incremento dei ricavi più che proporzionale all'incremento dei costi e per il contenimento del costo del personale;
- La riduzione del costo del personale è dovuta alle misure di contenimento ed al decremento di organico per ordinario pensionamento dei dipendenti AMAP. Per il dettaglio delle misure programmate si rimanda al Piano dei Fabbisogni del Personale.



Conto Economico Previsionale	2017 Consuntivo	2019	2020	2021
Ricavi d'esercizio	109.311.581	107.775.949	116.300.517	118.045.025
Costi operativi	(105.774.133)	(101.730.006)	(99.880.197)	(100.203.400)
Costo del venduto	(2.840.617)	(3.680.760)	(4.482.823)	(4.550.066)
Costi per servizi	(29.954.339)	(36.743.816)	(35.446.527)	(35.978.225)
Costi godimento beni di terzi	(1.011.230)	(1.308.000)	(1.282.525)	(1.301.762)
Oneri diversi di gestione	(5.747.854)	(5.691.667)	(3.131.252)	(3.178.221)
Costo del personale	(46.310.325)	(46.305.763)	(45.000.000)	(44.500.000)
Sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	(16.363.182)	(8.000.000)	(4.416.392)	(4.482.638)
Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	(3.546.586)	-	(6.120.678)	(6.212.489)
EBITDA	3.537.448	6.045.943	16.420.320	17.841.625
Ammortamenti	(3.077.408)	(3.600.000)	(4.505.000)	(4.992.000)
EBIT	460.040	2.445.943	11.915.320	12.849.625
Oneri per interessi	9.249.826	(150.000)	(1.359.513)	(1.268.313)
EBT	9.709.866	2.295.943	10.555.807	11.581.312
Spese fiscali	(8.022.149)	(2.242.429)	(8.421.855)	(8.933.828)
Utile d'impresa/perdita	1.687.717	53.514	2.133.952	2.647.484
Utile d'impresa/perdita	1.687.717	53.514	2.133.952	2.647.484

Rev. del 15/10/2018



- Nel periodo di previsione gli ammortamenti mostrano un trend crescente riconducibile agli investimenti previsti nel periodo 2019 - 2021;
- Le imposte sul reddito, sono state determinate ipotizzando un'aliquota IRES del 27,50% e IRAP del 5,12% (fonte: bilancio 2016) senza assumere la deducibilità del costo del personale.
- La Società mostra sempre un risultato positivo.

Nel periodo qui considerato emerge un risultato d'esercizio positivo riconducibile anche alla riduzione dei costi di svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e degli accantonamenti per rischi per effetto delle positive azioni di recupero crediti partite incagliate EAS/IACP. Il recupero di tali crediti determina un ridimensionamento, già a partire dal dato di consuntivo 2017 e per gli anni successivi, delle svalutazioni e degli accantonamenti relativi.



Conto Economico Previsionale	2017 Consuntivo	2019	2020	2021
Ricavi d'esercizio	109.311.581	107.775.949	116.300.517	118.045.025
Costi operativi	(105.774.133)	(101.730.006)	(99.880.197)	(100.203.400)
Costo del venduto	(2.840.617)	(3.680.760)	(4.482.823)	(4.550.066)
Costi per servizi	(29.954.339)	(36.743.816)	(35.446.527)	(35.978.225)
Costi godimento beni di terzi	(1.011.230)	(1.308.000)	(1.282.525)	(1.301.762)
Oneri diversi di gestione	(5.747.854)	(5.691.667)	(3.131.252)	(3.178.221)
Costo del personale	(46.310.325)	(46.305.763)	(45.000.000)	(44.500.000)
Sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	(16.363.182)	(8.000.000)	(4.416.392)	(4.482.638)
Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	(3.546.586)	-	(6.120.678)	(6.212.489)
EBITDA	3.537.448	6.045.943	16.420.320	17.841.625
Ammortamenti	(3.077.408)	(3.600.000)	(4.505.000)	(4.992.000)
EBIT	460.040	2.445.943	11.915.320	12.849.625
Oneri per interessi	9.249.826	(150.000)	(1.359.513)	(1.268.313)
EBT	9.709.866	2.295.943	10.555.807	11.581.312
Spese fiscali	(8.022.149)	(2.242.429)	(8.421.855)	(8.933.828)
Utile d'impresa/perdita	1.687.717	53.514	2.133.952	2.647.484
Utile d'impresa/perdita	1.687.717	53.514	2.133.952	2.647.484



Di seguito riportiamo le principali ipotesi formulate al fine di determinare il conto economico previsionale 2019 – 2021 di AMAP S.p.A.

Ricavi

Nel documento qui all'esame sono sintetizzate le principali ipotesi formulate al fine di determinare i ricavi di AMAP S.p.A.:

1) Ricavi «33 Comuni»

- Volume fatturato:

L'incremento del volume fatturato dai 33 Comuni è sostanzialmente riconducibile agli investimenti programmati nel Piano degli interventi ed alle azioni di recupero che si prevede di realizzare nel periodo 2019-2021.

- Incremento delle tariffe:

Le tariffe applicate nel 2019, per la determinazione dei ricavi, sono rimaste quelle in atto vigenti – nelle more della definizione dell'iter autorizzativo da parte dell'Autorità ARERA della deliberazione dell'ATI Palermo n. 8 del 25 giugno 2018 di approvazione della revisione tariffaria 2018-2019.

I ricavi, a partire dal 2020, si incrementano per effetto di detti aumenti tariffari (*incremento del moltiplicatore theta unico relativo agli anni 2018-2019 sotto riportato*)

<i>Incremento delle tariffe</i>		
<i>Anno</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
<i>theta applicabile</i>	<i>9%</i>	<i>9%</i>



(aggiornamento) Il piano di investimenti 2019– 2021

Al fine di dare una migliore rappresentazione di seguito riportiamo il piano di investimenti 2017 – 2025 relativo ai 33 Comuni della Provincia ed al contesto AMAP. Ciò per dare evidenza, attraverso un arco temporale maggiore, della rimodulazione degli investimenti programmati e già approvati dall'ATI Palermo e vagliati dalla BEI.

<i>Piano investimenti 2017-2025 "33 Comuni"</i>										
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totale Investimenti
Investimenti in €/000	2.349	3.491	7.423	7.593	8.139	2.892	2.892	2.892	2.892	40.563
quota di ammortamento	169	420	1.178	1.436	2.111	2.320	2.528	2.736	2.944	
fondo di ammortamento	169	590	1.767	3.203	5.314	7.634	10.162	12.898	15.842	

Gli investimenti (opere e interventi), sono finalizzati al miglioramento degli impianti, ottimizzazione dei contratti ecc.

Per il Comune di Palermo gli investimenti, sono riconducibili ad interventi di manutenzione straordinaria dei beni esistenti

Piano investimenti 2017-2026 AMAP											Totale Investimenti 14.893
Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Investimenti in €/000	2.810	2.254	1.900	2.160	2.160	653	686	720	756	794	
quota di ammortamento	202	365	558	632	811	858	908	959	1.014	1.071	
fondo di ammortamento	202	567	1.125	1.757	2.568	3.426	4.334	5.293	6.307	7.378	

Rev. del 15/10/2018



Conto Economico Previsionale

Di seguito si riportano le principali proiezioni formulate per la previsione dei costi di esercizio per il periodo dal 2019 al 2021:

Costi di esercizio:

Le principali voci oggetto di attenzione sono state:

- Energia elettrica, si prevede una riduzione media per gli anni 2020-2021 per effetto di minori consumi per interventi di manutenzione impianti e minori costi a seguito di rifasamento, ottimizzazione dei contratti, ecc... Tale voce è stata determinata ipotizzando una percentuale di incidenza sul fatturato pari a quella registratasi nei bilanci precedenti;
- Costo di acquisto acqua all'ingrosso, tale voce è stata determinata ipotizzando una percentuale di incidenza sul fatturato pari a quella registratasi nel bilancio 2017.
- Il costo del personale nel triennio oggetto di analisi, è in linea con il dato del bilancio 2017 come precisato al Piano dei Fabbisogni in ottemperanza alla direttiva del Comune di Palermo di cui alla nota del Settore delle Società Partecipate, prot.845035 del 1 giugno 2018;
- Ammortamenti, sono stati determinati sulla base del piano di investimenti. L'aliquota di ammortamento tiene conto della natura dei cespiti e della vita utile (media delle aliquote applicate ai beni immateriali, investimenti su beni terzi e propri);
- Oneri finanziari, il tasso di interesse è principalmente relativo al debito correlato all'erogazione del finanziamento mediante mutuo BEI la cui prima erogazione è prevista nel mese di giugno 2019. Nel biennio successivo gli oneri cresceranno in relazione alla crescente erogazione del suddetto mutuo.



Nella tabella a lato si riportano gli investimenti complessivi di AMAP S.p.A negli anni dal 2019 al 2045 programmati.

Il totale degli investimenti è pari a oltre 120 M€. A causa dello slittamento dell'applicazione delle nuove tariffe gli investimenti già realizzati non rappresentano la totalità di quanto programmato e , per tale ragione, le somme non spese sono state ripartite sugli anni successivi. In tal modo non variano le somme complessivamente programmate.

Piano di investimento 2019 - 2045				
Anno	33 Comuni	PALERMO	3^ Tipologia	Totale
Importo in €				
2019	7.423.031	1.900.000	-	9.323.031
2020	7.592.467	2.160.000	-	9.752.467
2021	8.138.722	2.160.000	-	10.298.722
2022	2.892.354	653.231	-	3.545.585
2023	2.892.354	685.893	-	3.578.247
2024	2.892.354	720.187	-	3.612.541
2025	2.892.354	756.197	-	3.648.551
2026	-	794.007	-	794.007
2027	-	-	3.589.997	3.589.997
2028	-	-	3.679.147	3.679.147
2029	-	-	3.779.883	3.779.883
2030	-	-	3.945.000	3.945.000
2031	-	-	4.081.608	4.081.608
2032	-	-	4.255.952	4.255.952
2033	-	-	4.466.955	4.466.955
2034	-	-	4.303.383	4.303.383
2035	-	-	4.516.206	4.516.206
2036	-	-	4.730.235	4.730.235
2037	-	-	4.462.071	4.462.071
2038	-	-	4.106.225	4.106.225
2039	-	-	3.637.602	3.637.602
2040	-	-	3.644.017	3.644.017
2041	-	-	3.650.070	3.650.070
2042	-	-	3.655.266	3.655.266
2043	-	-	3.655.270	3.655.270
2044	-	-	3.637.139	3.637.139
2045	-	-	3.635.033	3.635.033
	34.723.636	9.829.515	75.431.059	119.984.210



DECISIONI DI FINANZIAMENTO - LINEE DI SVILUPPO E PIANO DEGLI INVESTIMENTI CON EVIDENZA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

PROGRAMMA TECNICO OPERATIVO PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il presente capitolo illustra in termini schematici i criteri adottati per la definizione del piano di investimenti a valere sulla tariffa del SII relativamente ai 33 comuni ex APS oltre a Palermo nel primo quadriennio attraverso i quali sarà possibile conseguire gli obiettivi che sottostanno alle valutazioni numeriche assunte nel Piano.

Si sono considerate due principali tipologie di opere: quelle puntuali riguardanti gli impianti e quelle a rete.

Per le prime, sulla scorta di una prima ricognizione effettuata dall'AMAP S.p.A., gli impianti a servizio del SII sono stati così suddivisi:

1) IMPIANTI DI PRODUZIONE

- a) Sorgenti*
- b) Sollevamenti da pozzi*

2) IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETE IDRICHE

- c) Serbatoi*
- d) Sollevamenti idrici*

3) IMPIANTI SERVIZIO RETE FOGNARIA E DI DEPURAZIONE

- e) Sollevamenti fognari*
- f) Impianti di depurazione*

Per dette tipologie di opere, su apposite schede di dettaglio all'uopo predisposte, sono stati identificati e valorizzati gli specifici interventi da attuare. In linea generale, i criteri guida hanno riguardato la qualità dell'acqua, le misure, l'efficientamento energetico e la messa a norma degli impianti elettrici, il miglioramento – sia in termini energetici che di processo, dei depuratori, il rinnovamento puntuale del piping e delle apparecchiature elettromeccaniche degli impianti.



A corollario delle azioni così identificate, è stata prevista la implementazione del sistema di telecontrollo e/o telecomando nei serbatoi, negli impianti di sollevamento idrici e fognario oltre a significativi punti all'interno delle reti di distribuzione idrica.

Per il secondo comparto, gli interventi sono stati così disarticolati:

4) RETI E MISURA ALL'UTENZA

g) Reti Idriche

h) Reti fognarie

i) Misura all'utenza

Per quanto riguarda le reti idriche si è operato su base parametrica in relazione alle perdite di rete.

Dette perdite sono state stimate a partire dalla differenza fra il volume annuo immesso (V_i) ed il volume fatturato (V_f), rapportato alla lunghezza della rete idrica:

$$P = K \cdot (V_i - V_f) / L$$

dove P è il valore della perdita parametrizzata nella singola rete comunale di lunghezza L (in Km), V_i e V_f volumi annui in m^3 come prima definiti e K un coefficiente che riporta i valori ad un riferimento giornaliero.

I valori che si ottengono sono compresi in un ampio intervallo: si va dai 4 ai 70 m^3/Km al giorno, con un valore medio di 30 m^3/Km giorno.

Sulla base di detti valori di perdita sono stati definiti i parametri che definiscono lo stato delle reti così definiti:

1) Solo manutenzione a guasto ($P \leq 10 m^3/Km$ al giorno).

2) Livello manutenzione insufficiente ($10 < P \leq 20 m^3/Km$ al giorno).

3) Medio grado di perdite ($20 < P \leq 30 m^3/Km$ al giorno).

4) Alto grado di perdite ($P > 40 m^3/Km$ al giorno).

avendo assunto che il valore di 10 m^3/Km al giorno rappresenti le perdite fisiologiche di rete.

Ad ogni stato della rete è stato assegnato una percentuale della lunghezza totale della rete idrica sulla quale operare annualmente interventi di rifacimento e/o manutenzione straordinaria, con un minimo del 2.5% nel caso di cui al punto 1), equivalente al rifacimento completo della rete nell'arco di ammortamento della infrastruttura di 40 anni.



Con detti interventi si è stimato un recupero delle perdite pari al 3% ed al 5% del valore iniziale di P, rispettivamente per il primo e secondo biennio del quadriennio di riferimento 2016/2019.

Il recupero dell'immesso in rete, per effetto degli interventi programmati, si stima, alla fine dei 4 anni, essere pari mediamente al 16% dei volumi iniziali.

Per le reti fognarie è stato utilizzato un approccio simile, correlando lo stato d'uso dell'infrastruttura al periodo della sua messa in esercizio:

- 1) Recente in buono stato d'uso.
- 2) Non recente con stato d'uso intermedio.
- 3) Vetusta in pessimo stato d'uso.

Si evidenzia che nelle stime degli interventi di che trattasi, sono stati ricompresi anche quelli che potranno interessare le reti ovvero gli emissari fognari.

Per gli impianti di consegna e misura all'utenza si è fatto riferimento al consumo pro capite annuo per comune. Anche in questo caso i valori sono compresi in un ampio arco, con minimo e massimo rispettivamente di 18 e 61 m³/anno.

Complessivamente, è stata programmata nel quadriennio la sostituzione e/o l'installazione di un numero di misuratori pari al 25% delle utenze attualmente censite.

Avendo assunto come valore di soglia il consumo pro – capite di 45 metri cubi/anno, si è considerato che gli interventi sui misuratori alle utenze determinino un incremento dei volumi conturati solo per i comuni il cui consumo pro capite è inizialmente inferiore al predetto valore di soglia. Il corrispondente incremento è stato stimato pari al 4% nel primo e quarto anno e del 8% nei due anni intermedi, con la condizione che comunque non si possono registrare aumenti dei consumi superiori al valore di soglia.

L'entità degli investimenti previsti sul complesso delle infrastrutture inerenti il SII nei **34 comuni in gestione AMAP S.p.A.** ammonta, nel quadriennio 2017-2020, a 38,2 ML€.



Gli investimenti pubblici nel settore idrico.

Va segnalato come il finanziamento pubblico, si rilevi ancora assolutamente necessario proprio in considerazione dell'ingente fabbisogno finanziario sotteso alla realizzazione degli investimenti e detto finanziamento per essere efficace deve affiancare gli strumenti di regolazione. Alla base di quanto esposto appare infatti indispensabile che l'Ente d'Ambito assicuri un costante coordinamento tra l'attività di pianificazione degli investimenti pubblici e la regolazione del S.I.I come da deliberazioni dell'AEEGSI.

A tal riguardo va richiamata la programmazione finanziaria degli investimenti pubblici nel settore idrico di cui alle diverse Delibere CIPE che è stata prevista generalmente come parte di un'azione di sostegno ad ampio spettro per lo sviluppo delle aree depresse, laddove gli stanziamenti messi a disposizione prevedono meccanismi di riparto per coprire i fabbisogni regionali in diversi ambiti infrastrutturali oltre a quello dell'idrico (infrastrutture di trasporto, mobilità urbana, beni culturali, edilizia pubblica, etc.).

In particolare per le infrastrutture idriche ci si riferisce alle nove delibere (106/1999, 52/1999, 135/1999, 133/2002, 62/2011, 60/2012, 87/2012, 95/2012 e 27/2015) che pure hanno interessato la Regione Sicilia.

Va evidenziato che il Governo Nazionale, considerato il grave ritardo accumulato nell'adeguamento agli standard richiesti dall'Unione Europea per il settore idrico, ha introdotto delle azioni finalizzate ad accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.

In particolare con il D.L. 133/2014 "Sblocca Italia", è stata prevista la possibilità di ricorrere all'azione dei Commissari di Governo per accelerare l'attuazione degli interventi necessari a superare le procedure di infrazione. Inoltre, sempre all'interno dello "Sblocca Italia", è stata fissata una tempistica perentoria per la costituzione degli Enti di governo degli ambiti e per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato ed in tale contesto sono già stati adottati provvedimenti di commissariamento per alcuni importati interventi, tra i quali quello del potenziamento del sistema fognario e depurativo della Città di Palermo. In ultimo per gli interventi di cui alla procedura di



infraczione comunitaria è intervenuta la nomina di un nuovo Commissario straordinario giusto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017, in GURI del 6 giugno 2017.

A tal proposito va rilevato che la Legge di Stabilità del 2015 ha previsto al comma 609 di modificare le disposizioni di cui al decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, stabilendo che: "i finanziamenti a qualsiasi titolo concessi a valere su **risorse pubbliche statali** sono attribuiti agli Enti di governo degli Ambiti o dei bacini territoriali ottimali ovvero ai relativi gestori del servizio a condizione che dette risorse siano aggiuntive o garanzia a sostegno dei piani di investimento approvati dai menzionati Enti di governo".

Va ancora evidenziato che la Commissione Europea ha sottoscritto con l'Italia un **Accordo di Partenariato** (AdP) per il periodo 2014 - 2020 in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei fondi strutturali e, nello specifico, per 32,2 miliardi di euro totali di investimenti a supporto della politica di coesione per il periodo 2014-2020.

All'interno del suddetto Accordo il tema delle infrastrutture idriche è presente nell'Obiettivo Tematico 6 (OT6): "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

L'OT6 interessa potenzialmente diversi aspetti ambientali per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Vengono distinti due ambiti differenti: il primo relativo alla disponibilità e qualità dei cosiddetti servizi ambientali; il secondo relativo alle risorse naturali e culturali che costituiscono, oltre che un valore in sé meritevole di tutela, fondamentali asset di sviluppo del Paese anche con riferimento al sistema turistico.

All'interno dell'OT6 è stato individuato il Risultato Atteso (RA) 6.3 – "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto" che prevede un impegno a valere sul FESR per l'attuazione di progetti ricadenti nel settore.

Per il conseguimento del RA 6.3, è stata stanziata una dotazione complessiva stimata pari a 517 milioni di euro destinati alle cinque "Regioni Meno Sviluppate" (Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia).

La nuova programmazione, quindi, si pone l'obiettivo di ottimizzare l'uso della risorsa idrica e aumentarne la disponibilità facendo fronte ai risultati non pienamente soddisfacenti ottenuti con la programmazione nazionale precedente che nel complesso ha contribuito in maniera molto limitata ad aumentare la capacità depurativa e contenere le perdite della rete idrica. Pertanto, la nuova programmazione comunitaria incentiva l'attuazione di interventi volti al recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico, all'adeguamento delle reti di distribuzione, ai sistemi di controllo e di misura, e al riutilizzo di acque depurate.

Il risultato che la Regione Siciliana si prefigge, tenuti presenti gli obiettivi/target del POR Sicilia, è di garantire alla comunità un livello di servizio idrico integrato efficiente, economico ed efficace in linea con gli standard europei, attraverso la realizzazione di infrastrutture idriche di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, nonché di scarico e depurazione delle acque reflue. Tale obiettivo sarà perseguito anche mediante il riefficientamento delle reti vetuste. Saranno anche realizzate le azioni necessarie a superare i ritardi che si registrano in Sicilia in materia di monitoraggio dello status delle acque.

I cambiamenti attesi sono necessari al raggiungimento dei seguenti obiettivi di qualità del servizio:

- *Riduzione delle perdite al 25% ;*
- *Incremento della depurazione fino al pieno rispetto delle previsioni normative;*
- *Aumento della risorsa idro-potabile disponibile.*

Le azioni che sono state individuate interessano:

• *Il Finanziamento delle infrastrutture finalizzate all'attuazione del S.I.I. i cui beneficiari risultano essere prioritariamente gli Enti Pubblici Territoriali che sono chiamati a programmare la gestione del Servizio Idrico Integrato. Gli interventi saranno attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia con prioritaria attuazione delle seguenti categorie di intervento: 1) impianti di potabilizzazione al fine di garantire gli standard di qualità dell'acqua per uso potabile previsti dalle normative europee; 2) completamento e manutenzione delle reti idriche e fognarie; 3) adeguamenti e miglioramenti delle caratteristiche tecniche del sistema di depurazione degli impianti.*

• *Interventi di risanamento, rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria delle dighe ad uso potabile o ad uso misto qualora le opere da realizzare si rendessero indispensabili per garantire l'approvvigionamento idrico ad intere popolazioni.*

• *Interventi per la riduzione delle perdite e per la manutenzione nelle reti di distribuzione attuati secondo le previsioni delle misure da adottare riportate nell'approvando Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia e nel Piano Acquedottistico Regionale.*

Le risorse finanzieranno interventi aggiuntivi a quelli programmati e finanziati con le risorse premiali degli Obiettivi di Servizio (QSN 2007-2013) pari a 54,7 milioni di euro per interventi di recupero delle perdite sulle reti idriche comunali.



Con riferimento all'ambito fognario-depurativo è stata predisposta una programmazione per il superamento delle procedure d'infrazione 2004/2034 (agglomerati con carico generato maggiore di 15.000 A.E.) e 2009/2034 concernente il trattamento delle acque reflue urbane in agglomerati con più di 10.000 a.e. che scaricavano in aree sensibili.

In merito alle risorse pubbliche che saranno disponibili per il settore idrico a valere sulla nuova programmazione 2014-2020 risultano in diminuzione rispetto alla precedente programmazione e saranno allocate quasi esclusivamente nel Mezzogiorno.

In particolare si stima una disponibilità di 1,85 miliardi di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 che saranno destinati per l'80% al Sud.

Per quanto riguarda la programmazione delle risorse europee, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 ha previsto **517 milioni di euro** per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (OT6 – RA 6.3). Tali risorse saranno allocate attraverso i POR nelle Regioni Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia ("Regioni Meno Sviluppate") e nella Regione Sardegna ("Regione in Transizione").

Pertanto la nuova programmazione prevede finanziamenti a valere sulle fonti finanziarie nazionali e comunitarie meno di 2,5 miliardi di euro contro i quasi 5 miliardi di euro della programmazione 2007-2013.

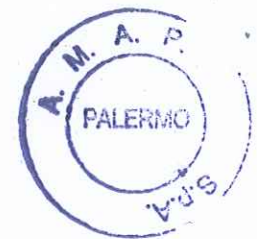
In questo contesto si inserisce la intervenuta pianificazione degli interventi previsti nel così detto "**Patto per il Sud**", formalizzatosi i primi del mese di settembre 2016, ove sono compresi tutti gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2003/2077 per le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione per la risoluzione delle procedure di infrazione alle direttive comunitarie in corso; l'impiantistica per il potenziamento delle infrastrutture di depurazione idrica ed il consolidamento conservazione e riqualificazione di infrastrutture idriche.

Si tratta di interventi la cui attuazione - assolutamente necessaria per la messa a norma del sistema infrastrutturale pure in gestione della nostra società - è stata ascrivita alla competenza di altri soggetti istituzionali e, per quanto qui di interesse, si segnala per il concorso finanziario richiesto all'AMAP S.p.A per l'attuazione della Realizzazione 4 del By-Pass sul Nuovo Acquedotto di Scillato tra le progressive 12.412 e 15.425 Mi, ammesso a finanziamento pubblico per un importo complessivo di Euro 4.880.000,00.

La pianificazione degli investimenti nel settore del S.I.I. nell'ambito operativo di nostro interesse avverrà attraverso il nuovo Piano d'Ambito (art. 149 del D. Lgs.152/2006) da aggiornare - come si è detto - a cura dell'Ente di Governo



d'Ambito (EGA), ossia l'ATI Palermo, che conterrà il nuovo Programma degli Interventi e dei quali quelli contenuti nel presente Piano ne rappresentano uno stralcio funzionale operativo.



(aggiornamento) QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI E RIFERIMENTI ALLE CRITICITÀ E AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO COME DA DELIBERAZIONI DELL'AEEGSI. N. 664/2015.

Nella seguente allegata **tabella A)** si riporta **il quadro riepilogativo complessivo** degli interventi a valere sulla tariffa del SII previsti su **Palermo e nei 33 Comuni in gestione AMAP S.p.A.** Il Pdl è redatto secondo le indicazioni riportate nello schema tipo di cui alla Deliberazione dell'AEEGSI. N. 664/2015, nella Determina del 30 marzo 2016 n.3/2016 e nella Delibera n.307/2016/R/IDRI del 9 giugno 2016.

Il Piano degli investimenti di dettaglio per singolo Comune riportato nei Piani Industriali già approvati è in fase di rielaborazione. In tale rimodulazione si terrà conto anche dell'acquisizione delle nuove informazioni derivanti dalle ricognizioni in corso e degli interventi già realizzati.

Rev. del 15/10/2018



TABELLA A) Quadro riepilogativo degli investimenti 2016-2019 previsti in tutti i Comuni in gestione AMAP a valere sulla tariffa del SII.

Tot. A - Quadro riepilogativo degli investimenti 2016-2019 previsti in tutti i Comuni in gestione AMAP a valere sulla tariffa del SII

N.ro	Comuni	Impianti								Reti e Misura utenza				Somma Reti e Mis. Utenza	Totale per Comune
		Sorgenti	Sole di Pozzi	Serbatoi	Solli di Idrici	Solli di Fognari	Impianti depurazione	Impianti Potabile	Telecontrollo	Idrica	Fognaria	Misura Utenza			
1	Alia	€ -	€ -	€ 10,500	€ 90,000	€ 95,000	€ 40,000	€ -	€ 5,250	€ 240,750	€ 87,898	€ 17,052	€ 31,328	€ 381,028	
2	Ajmanua	€ -	€ -	€ 10,500	€ -	€ -	€ 75,000	€ -	€ 5,250	€ 90,750	€ 114,058	€ 17,934	€ 23,618	€ 246,350	
3	Altavilla M.	€ -	€ -	€ 13,500	€ -	€ -	€ 40,000	€ -	€ 6,750	€ 60,250	€ 46,434	€ 6,636	€ 10,880	€ 124,200	
4	Altavilla M.	€ -	€ -	€ 12,000	€ -	€ 62,500	€ 270,000	€ -	€ 6,000	€ 350,500	€ 129,100	€ 13,424	€ 27,264	€ 518,288	
5	Balestrate	€ -	€ -	€ 31,000	€ 180,000	€ 130,500	€ 155,000	€ -	€ 25,500	€ 522,000	€ 305,539	€ 5,292	€ 46,592	€ 969,423	
6	Blufi	€ -	€ -	€ 34,500	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12,250	€ 50,750	€ 150,578	€ 6,951	€ 11,712	€ 229,980	
7	Bologneta	€ -	€ -	€ 36,000	€ 420,000	€ -	€ -	€ -	€ 18,000	€ 474,000	€ 118,505	€ 7,140	€ 15,648	€ 615,293	
8	Bompiano	€ -	€ -	€ 13,500	€ -	€ -	€ 110,000	€ -	€ 6,750	€ 130,250	€ 136,032	€ 7,434	€ 17,792	€ 201,508	
9	Caccamo	€ -	€ -	€ 75,000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 37,500	€ 112,500	€ 307,380	€ 5,342	€ 54,400	€ 480,622	
10	Campofelice di F.	€ -	€ -	€ 18,000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9,000	€ 27,000	€ 83,712	€ 4,956	€ 9,976	€ 122,644	
11	Camporeale	€ -	€ 80,000	€ 13,500	€ -	€ 72,500	€ 75,000	€ -	€ 6,750	€ 247,750	€ 261,077	€ 7,728	€ 24,000	€ 540,555	
12	Capaci	€ -	€ 75,000	€ 57,000	€ -	€ 435,000	€ -	€ -	€ 28,500	€ 795,500	€ 366,240	€ 21,000	€ 34,304	€ 1,217,044	
13	Carini	€ 20,000	€ 1,268,000	€ 30,000	€ 50,000	€ 462,500	€ -	€ -	€ 15,000	€ 1,842,500	€ 942,152	€ 25,410	€ 89,556	€ 2,899,598	
14	Casteldaccia	€ -	€ -	€ 55,500	€ 15,000	€ 229,000	€ 470,000	€ -	€ 27,750	€ 791,250	€ 208,262	€ 22,428	€ 56,512	€ 1,172,452	
15	Cefalà Diana	€ -	€ -	€ 9,000	€ 115,000	€ 115,000	€ 75,000	€ -	€ 4,500	€ 318,500	€ 32,868	€ 6,821	€ 7,168	€ 365,363	
16	Chiusa Sclafani	€ -	€ -	€ 9,000	€ 100,000	€ 30,000	€ 150,000	€ -	€ 4,500	€ 293,500	€ 180,230	€ 13,180	€ 31,616	€ 497,526	
17	Chiusa Sclafani	€ -	€ -	€ 12,000	€ -	€ 205,000	€ -	€ -	€ 6,000	€ 223,000	€ 331,447	€ 4,452	€ 46,976	€ 605,875	
18	Chiusa Sclafani	€ -	€ 105,000	€ 63,000	€ -	€ 427,000	€ -	€ -	€ 31,500	€ 626,500	€ 240,018	€ 8,946	€ 27,072	€ 902,536	
19	Cinisi	€ -	€ -	€ 14,000	€ -	€ 85,000	€ 70,000	€ -	€ 12,000	€ 191,000	€ 193,192	€ 9,618	€ 21,824	€ 415,634	
20	Cinisi	€ -	€ -	€ 63,000	€ -	€ 125,000	€ 155,000	€ -	€ 31,500	€ 374,500	€ 223,858	€ 21,800	€ 58,112	€ 677,280	
21	Marina di	€ 20,000	€ -	€ 30,000	€ 600,000	€ 60,000	€ -	€ -	€ 15,000	€ 725,000	€ 132,271	€ 4,132	€ 44,736	€ 908,139	
22	Montemaggiore B.	€ -	€ -	€ 37,500	€ -	€ 75,000	€ -	€ -	€ 18,750	€ 131,250	€ 149,112	€ 21,756	€ 27,712	€ 329,830	
23	Partinico	€ 20,000	€ 440,000	€ 138,000	€ -	€ 80,000	€ 485,000	€ -	€ 69,000	€ 1,152,000	€ 509,074	€ 16,548	€ 131,392	€ 1,809,014	
24	Piana degli AL	€ 20,000	€ 440,000	€ 142,500	€ -	€ 320,000	€ 245,000	€ -	€ 71,250	€ 1,238,750	€ 349,890	€ 21,840	€ 44,864	€ 1,655,344	
25	San Cipirello	€ -	€ -	€ 13,500	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6,750	€ 20,250	€ 235,767	€ 15,481	€ 29,440	€ 300,938	
26	San Giuseppe I.	€ 40,000	€ 280,000	€ 40,500	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20,250	€ 380,750	€ 455,511	€ 10,282	€ 54,912	€ 901,455	
27	San Mauro C.	€ 30,000	€ -	€ 24,000	€ 650,000	€ -	€ 140,000	€ -	€ 12,000	€ 856,000	€ 160,099	€ 14,280	€ 16,256	€ 1,046,635	
28	Santa Cristina G.	€ -	€ 195,000	€ 30,000	€ -	€ -	€ 95,000	€ -	€ 15,000	€ 335,000	€ 47,742	€ 2,142	€ 3,888	€ 390,772	
29	Santa Flavia	€ -	€ -	€ 40,500	€ -	€ 390,000	€ -	€ -	€ 20,250	€ 450,750	€ 228,115	€ 23,772	€ 48,384	€ 751,021	
30	Sclera	€ 50,000	€ 95,000	€ 27,000	€ 130,000	€ -	€ 100,000	€ -	€ 13,500	€ 395,500	€ 85,674	€ 8,156	€ 19,008	€ 508,338	
31	Torretta	€ -	€ 105,000	€ 34,500	€ 50,000	€ -	€ -	€ -	€ 17,250	€ 206,750	€ 273,372	€ 8,400	€ 20,028	€ 509,450	
32	Trapani	€ -	€ 75,000	€ 43,500	€ 45,000	€ 280,000	€ 240,000	€ -	€ 21,750	€ 705,250	€ 186,782	€ 18,102	€ 28,544	€ 938,678	
33	Villalba	€ -	€ -	€ 51,000	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25,500	€ 76,500	€ 361,662	€ 17,199	€ 69,952	€ 448,813	
SUB TOTAL		€ 200,000	€ 3,155,000	€ 1,283,000	€ 2,405,000	€ 3,879,000	€ 2,910,000	€ -	€ 651,500	€ 14,443,500	€ 7,800,454	€ 414,854	€ 1,193,344	€ 23,652,132	
34	PALERMO	€ -	€ 300,000	€ -	€ -	€ 800,000	€ -	€ 1,250,000	€ 500,000	€ 2,850,000	€ 5,800,000	€ 3,200,000	€ 1,300,000	€ 10,350,000	
SOMMARIO		€ 200,000	€ 3,455,000	€ 1,283,000	€ 2,405,000	€ 4,679,000	€ 2,910,000	€ 1,250,000	€ 1,151,500	€ 17,293,500	€ 13,600,454	€ 4,614,334	€ 2,493,344	€ 37,002,132	
IMPORTI COMPLESSIVI										17,293,500					



IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE CADITOIE STRADALI E LA MANUTENZIONE DEI MANUFATTI ADIBITI ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE AI SENSI CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE CON IL COMUNE DI PALERMO

Gli obiettivi di massima di cui al Contratto di Servizio sottoscritto il 20 novembre 2015 con l'Amministrazione Comunale di Palermo relativamente alle attività di pulizia delle caditoie stradali cittadine ed alle attività di manutenzione dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche cittadine.

*L'AMAP ha avuto affidato dal Comune di Palermo, giusta contratto di servizio sottoscritto nell'anno 2015, anche i Servizi di **pulizia delle caditoie stradali e di pulizia dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche** in titolarità del Comune di Palermo, coperti da apposito stanziamento della medesima Amministrazione Comunale in quanto attività non rientranti nella Tariffa del Servizio Idrico Integrato corrisposta dagli Utenti.*

Tale attività è confermata nella convezione di gestione del SII sottoscrittasi con l'ATI Palermo in data 22 novembre 2018, come altra attività idrica, ma con copertura extra tariffa del servizio idrico integrato.

Di fronte all'impossibilità dell'Amministrazione proprietaria di provvedere ad incrementare il corrispettivo in atto stanziato e del quale si era richiesto un adeguamento in funzione di un miglior efficientamento del servizio di che trattasi, la società si è assunta l'onere di svolgere il servizio in parola con le sole somme in atto stanziate dal Comune di Palermo pari a complessivi Euro 8.070.387,22 IVA al 10% inclusa.

Nello specifico, le attività saranno rese nei termini convenuti con competenti uffici tecnici dell'Amministrazione Comunale, nel capitolato prestazionale formalizzatosi in data 23 ottobre 2014 nel quale, previa individuazione delle



prestazioni da rendere avuto riguardo agli impianti e manufatti oggetto di ricognizione, si sono convenute le modalità di rendicontazione delle attività e la tempistica dei pagamenti relativi alle prestazioni in parola sulla base del predetto corrispettivo **di cui si è accertata congiuntamente la congruità**, in modo da aver calibrato la liquidazione dei pagamenti in linea con i costi fissi, comunque, da sostenere.

Per il servizio in parola da rendere all'Amministrazione gli oneri a carico del Comune di Palermo sono riportati nel seguente prospetto **Allegato 1** voce 1 al presente Piano Industriale 2018-2020 e non prevedono variazioni rispetto all'attuale stanziamento in ossequio alla Linea di indirizzo n. 1 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015).

ALLEGATO 1

Piano 2019 - 2021 degli interventi con oneri a carico dell'Amministrazione Comunale di Palermo resi ai sensi del Contratto di Servizio con il Comune di Palermo e nei termini di cui al Capitolato prestazionale formalizzatosi in data 23 ottobre 2014.

PIANO INTERVENTI CON ONERI A CARICO DEL COMUNE DI PALERMO					
Triennio 2019 -2021					
(gli importi, comprensivi di IVA al 10%, sono espressi in migliaia di Euro)					
CODICE PROGRESSIVO	INTERVENTO	Importo	2019	2020	2021
1	Gestione caditoie stradali e				
	Costo dell'intervento		8.070.387.22	8.070.387.22	8.070.387.22
2	Servizi collaterali, sinergici o				
3	Servizi finalizzati a soddisfare				
Totale			8.070.387.22	8.070.387.22	8.070.387.22



PIANO DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La Società scrivente nel periodo di seguito considerato intende continuare ad improntare il proprio agire nella difficile ricerca di un equilibrio tra le azioni di contenimento dei costi e l'esigenza di garantire la continuità dei servizi pubblici assicurati ed i sottesi livelli qualitativi e quantitativi.

L'AMAP garantisce gli approvvigionamenti necessari allo svolgimento dei servizi gestiti, osservando per la scelta del contraente le vigenti normative in materia di appalti pubblici di lavori e forniture.

La Società, inoltre, si è da tempo dotata di un apposito Regolamento societario in materia di appalti e forniture che è stato trasmesso all'Ufficio Società ed Enti Controllati ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Regolamento sul così detto "Controllo Analogo".

La Società, infine, per gli acquisti fa riferimento - ove possibile e sempre che risulti più conveniente - al Sistema di convenzioni CONSIP, in ossequio a quanto previsto nella Direttiva Comunale prot. 328691 del 2 maggio 2012, ed ove non sussistano convenzioni attive, ricorre al sistema MEPA al fine di effettuare una comparazione dei prezzi.

Tra le attività ricomprese nel seguente Piano sono annoverati anche i servizi resi dalla società partecipata RESET S.C.P.A.

Di seguito si riportano le voci più significative degli acquisiti previsti:



	2019	2020*	2021*
Potabilizzanti stimati in rapporto ai mc dai trattare	€ 1.435.000,00	€ 1.463.700,00	€ 1.492.974,00
Energia elettrica	€ 11.540.000,00	€ 11.770.800,00	€ 12.006.216,00
Smaltimento fanghi e rifiuti	€ 950.000,00	€ 969.000,00	€ 988.380,00
Assicurazioni	€ 1.010.000,00	€ 1.030.200,00	€ 1.050.804,00
Fornitura buoni pasto	€ 1.058.460,00	€ 1.079.629,00	€ 1.101.222,00
Acquisto Carburanti	€ 500.000,00	€ 510.000,00	€ 520.200,00
Pulizia disinfestazione e derattizzazione	€ 500.000,00	€ 510.000,00	€ 520.200,00
* incrementati del valore ISTAT stimato al 2%			





Piano dei fabbisogni di personale 2019 - 2021

(già allegato ai Piani Industriali relativi al triennio 2018/2020 ed al triennio 2019/2021 trasmessi al Comune di Palermo - Settore delle Società Partecipate con nota prot. n.0032371/18 del 25/7/2018)

già inviato al Settore delle Società Partecipate, in allegato, alla nota AMAP prot. n. 0040540/18 del 28/9/2018



PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO.

L'assetto organizzativo in atto vigente in AMAP presenta delle forti criticità, già evidenziate in occasione della presentazione dei precedenti Piani industriali ed ormai bisognevoli di idonei correttivi non più procrastinabili.

La società in data 22 marzo 2018 – come si è detto- ha avuto formalizzato da parte dell'ATI Palermo e sino al 2045, l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (SII) in 34 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo.

L'affidamento definitivo del Servizio Idrico Integrato nei nuovi Comuni entrati a far parte della nostra compagine sociale, perfezionatosi con l'avvenuta sottoscrizione della *Convenzione di Gestione del SII*, obbliga la nostra società ad ottemperare, in modo organico e strutturale, agli impegni assunti nel nuovo ampliato contesto territoriale che vede un numero aggiuntivo di utenze pari alle oltre 120 mila già servite nel vecchio perimetro gestionale e numerose infrastrutture dislocate su tutto il territorio dell'Area Metropolitana di Palermo.

L'assunzione di questo impegno pluriennale si traduce nella necessità di garantire una capacità operativa su una vasta area territoriale - non contigua e non omogenea - garantendo quotidianamente, e sovente con urgenza, interventi idonei alla risoluzione delle numerose problematiche gestionali ed ora da improntare a logiche organiche di programmazione.

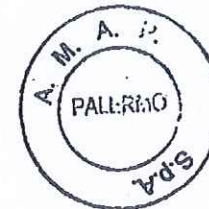
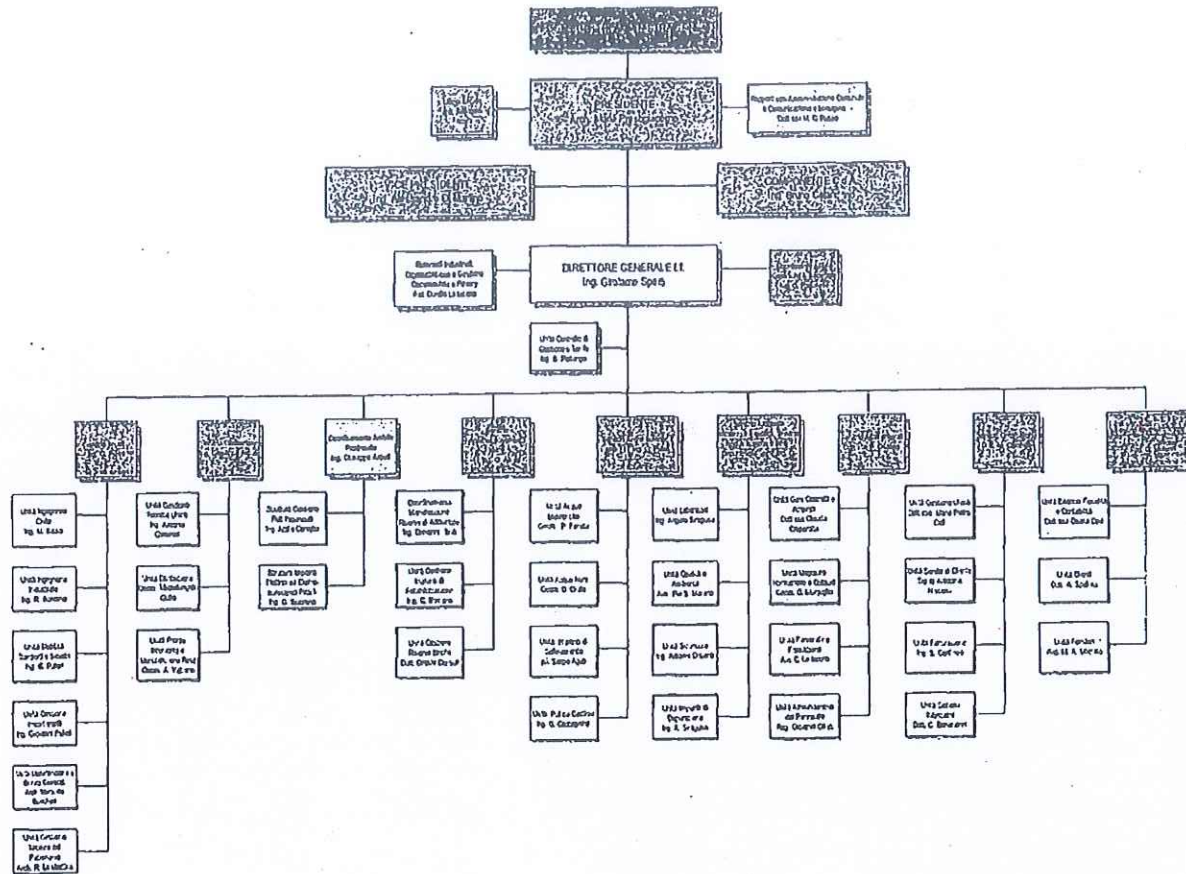
In particolare, questa esigenza è divenuta ancora più pressante in esito all'approvazione del Piano Industriale AMAP S.p.A - stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo - da parte della stessa ATI Palermo ed alla concessione del consistente finanziamento da parte della Banca Europea degli Investimenti a parziale copertura degli interventi programmati su tutto il territorio di riferimento.

Non va trascurato, poi, come l'attuale assetto gestionale sia pure suscettibile di essere ulteriormente ampliato sull'intero Ambito Territoriale Ottimale Palermo, nella ricorrenza di oggettive condizioni di sostenibilità economica e finanziaria ed in coerenza con le vigenti normative di settore.

In questo contesto è divenuta una pressante esigenza per la nostra società procedere all'adeguamento del vigente Organigramma e Funzionigramma dell'AMAP in atto strutturato come si seguito riportato per definire un nuovo modello organizzativo dei Servizi societari, coerente con la nuova fase di gestione e proiettata ai futuri scenari che attendono la società.



Organigramma e Funzionigramma dell'AMAP vigente al Giugno 2018



Questo nuovo assetto deve essere rispondente, da un lato alle necessità di efficienza gestionale nell'Ambito Territoriale di riferimento e dall'altro all'esigenza di assicurare l'assolvimento degli obblighi di regolamentazione in materia di Servizio Idrico Integrato, dettati dall'Autorità dell'Energia Elettrica il Gas ed i Servizi Idrici (oggi ARERA).

Come è noto, la predetta Autorità - avente precipua competenza in materia di tariffa del SII che deve assicurare la sostenibilità della gestione - ha normato in modo puntuale attività essenziali allo svolgimento del predetto servizio pubblico.

Ci si riferisce ad aspetti che riguardano la qualità contrattuale, la qualità tecnica e quella della misura ed ancora i sistemi di rendicontazione dei costi dei singoli segmenti del servizio e degli investimenti programmati ed effettivamente realizzati nel periodo di riferimento.

Tutto ciò secondo regole che impongono un assetto di funzioni e competenze all'interno delle società di gestione, capaci di assicurare i complessi e periodici adempimenti cui sono correlati meccanismi incentivanti e, per converso, l'applicazione di penali ed indennizzi.

Si tratta, in buona sostanza di obblighi che impongono processi di lavoro improntati al raggiungimento di precisi obiettivi che devono essere oggetto di costante monitoraggio, oltreché essere formalmente tracciabili ai fini delle periodiche comunicazioni e verifiche, per quanto di rispettiva competenza, dello stesso Soggetto Regolatore ARERA e dell'ATI Palermo.

E si tratta, quindi, di obiettivi che non possono non essere presi a riferimento ai fini di quel Piano degli Obiettivi (PdO) che in separato documento vengono a proporsi, per come richiesto con la nota dell'amministrazione comunale prot.845035 del 1 giugno 2018.

Per quanto sopra si rende, quindi, necessario ed urgente rimodulare l'attuale assetto organizzativo dell'AMAP S.p.A. risalente all'anno 2011, non più coerente rispetto alle nuove esigenze ed i nuovi ambiti di intervento, al fine di creare apposite strutture di coordinamento, da affidare alla responsabilità di personale idoneo ad assolvere ai delicati compiti di che trattasi.

Si rende, dunque, necessario, oltre che definire il procedimento di selezione per il ruolo di Direttore Generale già in itinere, dotare la società di un adeguato numero di figure professionali apicali sia per rispondere alle nuove esigenze, sia per la copertura dei posti resi vacanti dal mancato turn over del personale a seguito della riduzione degli organici avvenuti prevalentemente per il pensionamento di personale. Tale intervento si rende necessario anche per eliminare il mantenimento



di doppi incarichi in ruoli strategici ed impegnativi che richiedono univoca e costante sovrintendenza, fatto ancor più necessario in relazione all'ampliamento dei servizi e dell'ambito territoriale di fornitura degli stessi e ciò in modo da avere una più equilibrata ripartizione delle competenze e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli stessi Servizi svolti.

Per soddisfare tali prioritarie esigenze si è, pertanto, proceduto ad aggiornare alle nuove esigenze ed ai nuovi ambiti l'attuale organigramma e ciò muovendosi nel solco della direttiva in ultimo tracciata dal Consiglio Comunale di Palermo con la Delibera n.38 del 26 febbraio 2018 e di quanto si era previsto nella precedente Delibera n.1 del 1 gennaio 2016 da correlarsi al comma 5 dell'art. 19 del T.U. Partecipate di cui al D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. e, quindi, mirando ad una razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative in modo da garantire pure il contenimento della spesa.

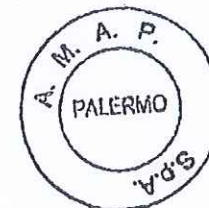
A questo fine e rispetto al precedente assetto organizzativo, la società nel nuovo organigramma ha operato interventi di razionalizzazione ed efficientamento organizzativo procedendo alla soppressione di due Servizi affidati a ruoli dirigenziali, razionalizzando ed accorpando le diverse funzioni apicali.

Nel dettaglio si è provveduto ad unificare le competenze dei Servizi societari, prima separati, quali *l'Approvvigionamento e la Distribuzione Idrica*, per ricondurli entrambi ai processi unitari delle acque potabili ed analogamente si è provveduto con le competenze del *Servizio Ambiente Qualità e Sicurezza*, non più previsto nel nuovo organigramma, che sono state ripartite tra diversi Servizi Societari previsti nel nuovo assetto funzionale.

Ed ancora, si sono create delle Unità di Coordinamento specificatamente dedicate alle attività operative da svolgere nei 34 Comuni in gestione, ma sempre strutturate all'interno dei Servizi Societari operativi di riferimento, ossia quelli Idrico, Fognario e di Depurazione.

Ciò è stato attuato in una logica che deve tendere, sempre di più, a considerare la gestione svolta nei nuovi Comuni in affidamento non come corpo separato, ma parte integrante di un'unica azienda potenzialmente proiettata come Gestore Unico del SII nell'intero Ambito Territoriale Palermo.

Si sono poi ridefinite le competenze di Unità di Coordinamento di attività di supporto particolarmente strategiche e trasversali, quali la Gestione del Personale e le Relazioni Sindacali o la Pianificazione Industriale ed i Rapporti Tariffari con l'ARERA o, ancora, le attività riguardanti i rapporti Istituzionali con i 34 Comuni nuovi soci, anche dal punto di vista del controllo analogo, e l'attività di Comunicazione e Trasparenza ai sensi della vigente normativa in materia.



Nel contempo, si sono previste precise funzioni di riferimento in tema di deliberazioni dell'ARERA, oltre che in materia di controllo interno ai sensi dell'art.6 del citato T.U. sulle società partecipate.

Va osservato che l'approvazione del nuovo assetto organizzativo e la copertura dei posti ivi previsti, si ritengono misure necessarie a superare le criticità rilevate dallo stesso nostro Collegio Sindacale, in ultimo richiamate nella relazione al Bilancio di esercizio 2017, che ha evidenziato la necessità di un maggiore coordinamento ed una maggiore cooperazione tra le figure apicali per superare le inefficienze rilevate nell'assetto organizzativo rispetto alle esigenze aziendali e favorire così una gestione più efficiente ed efficace sia in termini qualitativi sia temporali.

Il nuovo Funzionigramma societario è quello appresso riportato con evidenziati tutti i posti di responsabile di Servizio e di Unità anche quelli al momento vacanti e con il relativo inquadramento da riconoscere ai soggetti che saranno all'uopo selezionati. Il seguente Organigramma e Funzionigramma viene, pertanto, approvato in uno con il presente Piano Industriale triennale.

Nuovo Organigramma e Funzionigramma dell'AMAP

approvato con deliberazione dell'A.U. n.1 dell'11/09/2018

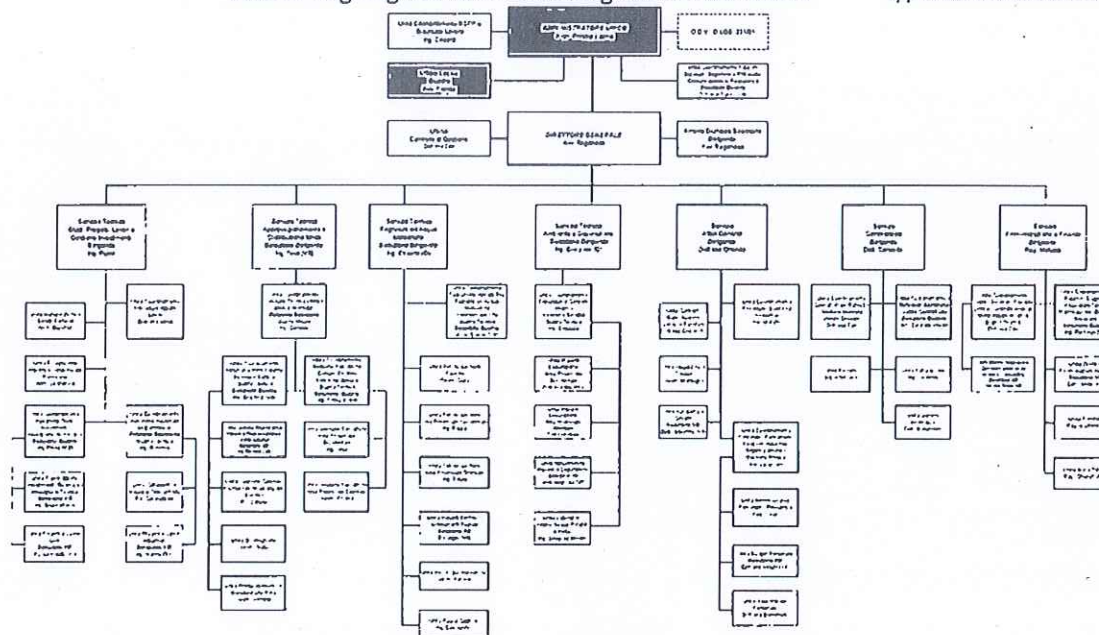
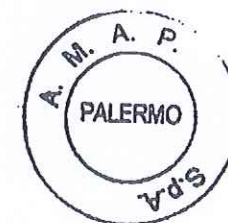


Foto: J. Longo - Fotogramma - 11/09/2018



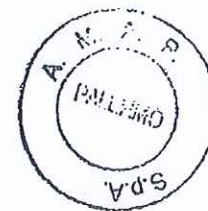
La società ai fini della determinazione fabbisogno complessivo fa riferimento all'organico previsto nel Piano d'Ambito dell'AATO 1 Palermo di cui all'addendum approvato con delibera dell'ATO 1 Palermo n.3 del 12 dicembre 2002 che, seppure in corso di revisione e riferito a tutto il territorio dell'Ambito, prevede n. 1201 unità lavorative a tempo indeterminato e con orario di lavoro a tempo pieno.

Il numero dei dipendenti in forza ad AMAP S.p.A. al 31 dicembre 2018 sarà pari a 868 unità, conseguentemente i posti potenzialmente in organico vacanti sono pari a 333 unità.

E' intenzione della società, preliminarmente, per la copertura dei posti vacanti far ricorso a selezioni riservate al personale interno e ciò per efficienza ed economicità dell'intervento. Efficienza in quanto personale già operante nel settore da molti anni ed è, quindi, in grado immediatamente di poter ricoprire i profili vacanti ed Economicità in quanto il maggior costo sarebbe rappresentato solamente dal delta scaturente dalle differenze di livello tra il livello del posto vacante e quello precedentemente posseduto dall'eventuale candidato interno.

L'attuazione del meccanismo di concorso interno teso anche alla valorizzazione del personale societario è ipotizzabile nei limiti di cui all'articolo 22, comma 15, del d.lgs. n.75/2017 a mente del quale: *"Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.*

Quanto sopra appare, peraltro, in conformità all'analoga previsione concernente la valorizzazione del personale societario contenuta nell'art. 6 della Convenzione di Gestione del SII sottoscritta con l'ATI Palermo.

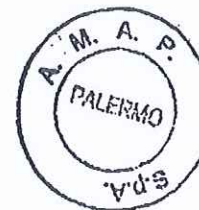


A tal fine, le selezioni interne saranno effettuate in modo da favorire la più ampia partecipazione del personale dipendente ed in coerenza con la vigente normativa e con le normative contrattuali in materia e, quindi, con criteri di pubblicità e trasparenza ed in applicazione del vigente Regolamento Societario sulla Organizzazione approvato con la deliberazione del CDA n.19 del 29 marzo 2010 e debitamente trasmesso a suo tempo all'Amministrazione Comunale ai sensi del Regolamento sul "Controllo Analogo", ora denominato sui "Controlli Unici".

Nell'ambito complessivo del fabbisogno di personale, le selezioni interne riguarderanno l'individuazione dei seguenti responsabili di ruoli da ricoprire nel nuovo organigramma e nel numero complessivo di 20 figure professionali con gli inquadramenti di seguito indicati con decorrenza ipotizzabile fine anno 2018 in relazione ai necessari tempi delle selezioni da effettuare:

- A. **3)** Responsabili di Servizi da inquadrare come dirigente ai sensi del vigente CCNL Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità con il trattamento retributivo omnicomprensivo annuo lordo costituito dal trattamento minimo complessivo di garanzia e da quello di posizione di cui alla deliberazione societaria n. 72 del 24/9/09, assorbente eventuali trattamenti di miglior favore in atto riconosciuti.
- B. **7)** Responsabili di Unità di Coordinamento da inquadrare come Quadri ai sensi del vigente CCNL Unico GAS-ACQUA e con l'applicazione dei relativi accordi societari e del relativo trattamento retributivo assorbente eventuali trattamenti di miglior favore in atto riconosciuti.
- C. **9)** Responsabili di Unità da inquadrare nel Livello VIII ai sensi del vigente CCNL Unico GAS-ACQUA e con il relativo trattamento retributivo assorbente eventuali trattamenti di miglior favore in atto riconosciuti.
- D. **1)** Responsabile di Unità da inquadrare nel Livello VII ai sensi del vigente CCNL Unico GAS-ACQUA e con il relativo trattamento retributivo assorbente eventuali trattamenti di miglior favore in atto riconosciuti.

Circa la copertura dei posti previsti in organico va evidenziato che l'art. 19 comma 1 del predetto D.lvo. 18 agosto 2016, n.175, come modificato dal D.lvo 26 giugno 2017, n.100 in tema di gestione del personale, stabilisce che per la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico, trovano applicazione le norme del Codice Civile, le Leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nonché i CCNL di categoria.



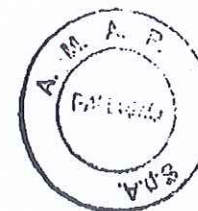
Tuttavia, il successivo comma 5 della medesima disposizione stabilisce che: *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.*

Muovendosi nel solco della detta normativa, l'Amministrazione Comunale giusta nota prot. 845035 del 1 giugno 2018, assunta al protocollo societario in data 5 giugno, ha adottato apposita direttiva che, per quanto qui di interesse, si riporta testualmente:

- d) in analogia a quanto previsto per l'Ente Locale le società dovranno definire il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, il quale deve contenere elementi utili a dare contezza del rispetto dei limiti e delle condizioni per le nuove assunzioni (sia a tempo indeterminato che temporanee) e per le progressioni di carriera; tali limiti e condizioni attengono in particolare:
- all'individuazione della capacità assunzionale per gli anni 2018, 2019 e 2020, pari al 25% del turn over dell'anno precedente, calcolato in termini di costo complessivo dei cessati;
 - al rispetto del tetto di spesa del personale con riguardo all'anno 2015, al netto degli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del CCN;
 - alla ricognizione delle eccedenze di personale;
 - nell'ambito della suddetta programmazione deve essere garantito il rispetto del limite del 20% per le progressioni interne e dell'80% per assunzioni all'esterno. In cui riserva (per gli interni) non potrà, in ogni caso, essere superiore al 30%;
 - in merito all'eventuale utilizzo del lavoro flessibile, si precisa che il ricorso al predetto istituto è consentito soltanto in via temporanea ed eccezionale e previa autorizzazione dell'Ente Controllante (vedasi deliberazione n. 01/PA/2015 della Corte dei Conti- Sezione Regionale di controllo per la Puglia, che ad ogni buon fine si allega).

Ciò posto ed in attuazione degli indirizzi dell'amministrazione comunale, si può confermare il rispetto dei limiti e condizioni sopra elencati nei termini di seguito precisati:

- Nell'anno 2017 la società ha avuto una riduzione complessiva di 29 unità di organico con un costo del lavoro ridotto in proiezione annua pari ad €. 1.530.707,00
- Sulla ricognizione delle eccedenze la società giuste precedenti note societarie prot. 0036356 del 11 settembre 2017 e prot.0008380 del 26 febbraio 2018 ha comunicato all'amministrazione proprietaria, ai sensi e per gli effetti dell'art.25 del T.U. sulle partecipate, che non sussistono nel proprio organico eccedenze di personale.



- La società, infine, non prevede l'utilizzo di lavoro flessibile

Ciò posto si fa rilevare che la nostra società ha la necessaria capacità assunzionale in termini di costo in coerenza con le previsioni normative e le direttive comunali, trovandoci entro il limite del 25% del minor costo del lavoro a seguito della riduzione degli organici avvenuto nel 2017 che è pari ad € 382.676.

Numero Dipendenti cessati 2017	Minor costo su base annua	Limiti Capacità assunzionale 25%	Costo massimo previsto	Delta positivo
29	€1.530.707,00	€382.676,00	€273.000,00	€109.676,00

L'utilizzo degli avvisi di selezione per la valorizzazione delle risorse interne è, pertanto, in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 227 del d.lgs. 208/2015, ricorrendo la necessaria predetta capacità assunzionale considerato che, per provvedere alle predette selezioni interne, la spesa prevista è compresa tra un costo massimo di Euro 273.000,00 ed uno minimo di Euro 166.000,00, (variabilità dipendente dalla differenza dei livelli contrattuali di ammissione alle selezioni). Si tratta, quindi, di una spesa inferiore alla misura percentuale del 25% del costo del personale cessato nel precedente anno 2017, calcolato in termine di costo complessivo dei cessati che, per l'appunto, proiettato su base annua è stato pari ad Euro 1.530.707,00.

La copertura dei 20 profili in sede di avvio da ricoprire con le predette selezioni è, pure, in linea in termini di capacità assunzionale in termini di numeri di posti da ammettere a selezione interna, con il citato articolo 22, comma 15, del d.lgs. n.75/2017, considerando che il rapporto tra il numero dei dipendenti in forza ad AMAP S.p.A. e quello previsto a regime nel Piano d'Ambito dell'AATO 1 risulta ben inferiore al 20 % del fabbisogno di organico desunto dal relativo parametro differenziale, (n.1201 da organico ATO Palermo - n. 868 in organico AMAP = $n.333/20\% = n. 66$, ossia > di 20 numero dei posti da ricoprire con selezione, con un margine residuo di 49 unità. Si veda la seguente tabella).



A) Organico ATO Palermo	B) Organico in forza AMAP	Δ (A-B)	C) 20% Progressioni interne disponibili	D) Progressioni interne Programmate	Δ (C-D) residuo
1201	868	333	66,6	20	46,6

La scelta attuale, in ragione del rispetto dei criteri di economicità ed efficienza, porta a procedere gradualmente procedendo alla copertura di quei profili che rispondono all'esigenze più immediate della nostra società e prescindono dall'ulteriore possibile ampliamento del ruolo operativo dell'AMAP nell'intero Ambito Territoriale e dal tendenziale aumento di organico a regime.

Si tratta, infatti, di ruoli necessari a garantire sovrintendenza e coordinamento di attività di servizio già attuali e concrete, la cui mancata copertura rischia inevitabilmente di compromettere la stessa continuità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici svolti nel più ampio contesto operativo e nel nuovo quadro regolamentare e contrattuale.

Si consideri, infine, la società ha già in itinere investimenti, quali quello della linea di trattamento dei reflui industriali presso l'impianto di "Acqua dei Corsari", destinati ad implementare, entro il periodo qui considerato, sia le attività da svolgere sia i conseguenti ricavi.

In relazione all'ulteriore criterio di rispetto del tetto di spesa del personale con riguardo all'anno 2015, al netto degli aumenti contrattuali derivanti dai rinnovi del CCNL, occorre, preliminarmente, procedere a rendere omogeneo il dato di partenza del costo del lavoro del 2015 da comparare successivamente alle previsioni di spesa per gli anni 2018 - 2019 e 2020, e ciò in quanto il costo del personale indicato nel bilancio di esercizio 2015 considera solo parzialmente il costo del personale poi transitato nella nostra società dal precedente gestore, ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.r.19/15.

Il dato del costo del lavoro nel bilancio 2015 evidenzia un costo complessivo per il personale per euro 45.214.164,00, cui vanno aggiunti Euro 2.500.000,00 calcolati dai dati di consuntivo a tale titolo spesi quale costo del personale preso con



l'iniziale affitto del ramo d'azienda ex APS periodo Gennaio – maggio 2015 e ciò per la comparabilità del parametro complessivo, quale tetto di spesa per gli anni 2018 - 2019 e 2020.

Per effetto della parametrizzazione del costo del lavoro all'intero anno, il costo complessivo del personale nel 2015 da prendere quale riferimento per il tetto di spesa, al netto degli aumenti contrattuali derivanti dai rinnovi del CCNL, per gli anni 2018 - 2019 e 2020 è pari euro 47.714.164,00.

In base ai dati del consuntivo d'esercizio anno 2017, il costo del personale è risultato pari ad euro 46.310.325,00 che, al netto degli aumenti contrattuali dovuti nel medesimo anno pari ad Euro 277.223,00, determinano un costo complessivo di Euro 46.033.102,00 e, quindi, entro il tetto di spesa di personale anno 2015.

La stima dei costi del personale per l'anno 2018, come da budget rivisitato e con la copertura delle spese conseguenti alle selezioni interne sopra dette nonché per gli interventi di armonizzazione e di rispetto delle previsioni contrattuali su classificazione ed inquadramento contrattuale ed agli ulteriori interventi previsti, portano ad un costo complessivo per l'intero anno 2018 (spesa solo ipotetica tenuto conto della decorrenza che si intende dare alle misure), pari ad Euro 47.217.800,00, al netto delle economie derivati dai previsti pensionamenti e con l'aggiunta degli sgravi contributivi goduti sino all'anno 2017, quindi, ad un costo entro il tetto di spesa di personale anno 2015.

Parimenti, la stima delle spese di personale per l'anno 2019, sempre con la previsione della totale copertura di spesa delle misure sopra dette e di quelle appresso meglio precisate, portano ad un costo complessivo per l'intero anno 2019 pari ad Euro 46.066.079,00 al netto delle economie derivati dai previsti pensionamenti e, quindi, ad un costo entro il tetto di spesa di personale anno 2015.

Infine, la stessa stima delle spese di personale proiettata per l'anno 2020, sempre con la previsione di copertura di spesa delle misure sopra dette e di quelle appresso meglio precisate, portano ad un costo complessivo per l'intero anno 2020 pari ad Euro



44. 896.079,00 al netto delle economie derivati dai previsti pensionamenti e, quindi, ad un costo entro il tetto di spesa di personale anno 2015. Il tutto si rappresenta riepilogativamente nella seguente tabella

Costo del lavoro da bilancio 2015	<u>€ 45.214.164,00</u>	
Costo del lavoro 2015 Compreso personale ex APS (Gennaio – Maggio. 2015)	<u>€ 47.714.164,00</u>	<u>Limite Anni 2018-2020</u>
Costo del lavoro da Bilancio 2017 al netto aumenti CCNL	€ 46.033.122,00	<u>Inferiore al 2015</u>
Budget 2018 revisionato	€ 47.217.800,00	<u>Inferiore al 2015</u>
Budget 2019	€ 46.066.079,00	<u>Inferiore al 2015</u>
Budget 2020	€ 44.896.079,00	<u>Inferiore al 2015</u>

In tale contesto ed unitamente alle predette selezioni interne, si rappresenta la necessità per una migliore efficienza dei servizi svolti dalla nostra società di rivisitare l'assetto degli inquadramenti del personale AMAP S.p.A. ed anche al fine di ridurre l'impatto del contenzioso giuslavoristico in essere e di omogenizzare il rapporto di lavoro del personale transitato nella nostra società dal precedente gestore, ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.r.19/15, che in atto in forza dell'accordo derogatorio ex art. 2112 c.c. i cui effetti sono terminati lo scorso 31 maggio 2018, svolge attività di orario a part- time con intuibili ricadute sulla stessa operatività delle attività svolte. L'aumento del costo del lavoro per effetto della trasformazione a tempo pieno dei suddetti lavoratori è già contenuto nelle previsioni di costo complessivo sopra rappresentate.

Infine appare indispensabile un intervento di armonizzazione e di applicazione contrattuale delle previsioni relative al corretto inquadramento del personale finalizzato ad assicurare certezza di determinazione del profilo professionale e, dunque, con efficacia di deflazione del contenzioso su mansioni svolte e inquadramento contrattuale (incidenza nell'ultimo quinquennio



per €. 558.318) e ciò in particolare nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale in relazione al nuovo ambito e tipologia di servizi offerti.

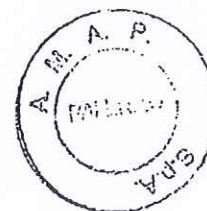
In applicazione della disposizione del CCNL di categoria relative ai criteri di impiego e di mobilità dei lavoratori, in considerazione del fatto che lo stesso CCNL rinvia ad un successivo aggiornamento del sistema di inquadramento che tenga conto dei cambiamenti dei fattori e dei modelli di organizzazione, nonché alla valorizzazione e professionalizzazione dei lavoratori, la società intende sottoscrivere una intesa con le OO.SS. che definisca contrattualmente gli ambiti di inquadramento contrattuali per i profili professionali inseriti su vari livelli in dipendenza dell'autonomia di svolgimento della prestazione, dell'esperienza maturata e della capacità di coordinamento comunque acquisita.

Questa necessità si evidenzia sottolineando che l'ampliamento del ruolo operativo della nostra società si sta traducendo nel progressivo consolidamento del valore della produzione ed in un trend crescente evidenziato dall'andamento positivo degli utili di esercizio passati da Euro 121.941 del bilancio 2015 ad Euro 1.687.717 al 31 dicembre 2017.

L'aumento della produttività si pone come obiettivo per gli impegni contrattuali assunti, specie in ordine agli investimenti da realizzare, e giustifica la necessità di adottare le misure in parola per l'esigenza di aumentarla ulteriormente disponendo di una forza lavoro ad orario pieno ed adeguatamente qualificata, nonché di un modello contrattuale che si adegui alle nuove competenze e attività svolte armonizzando i vari istituti contrattuali di regolamentazione delle diverse fattispecie dei servizi resi.

Le predette misure trovano adeguata copertura nelle dinamiche di pensionamento del personale già andato in quiescenza e nella previsione di quello che è prossimo al pensionamento, nonché nei margini di contenimento degli oneri retributivi accessori, la cui sostenibilità complessiva trova anche qui riscontro negli stanziamenti di budget 2018 e nella pianificazione di spesa relativa al personale come rappresentata nel citato Piano Industriale Pluriennale e ciò senza tralasciare gli aumenti di produttività ed i positivi risultati in termini di contenimento dei costi operativi comprovati dai dati di cui ai bilanci di esercizio sopra precisati.

Si fa rilevare che i costi conseguenti alle misure qui rappresentate sono in linea con la proiezione degli oneri di personale rappresentata nel Piano Industriale Pluriennale e di cui l'Assemblea dei Soci ha preso atto con deliberazione n.6 del 22 novembre 2016 e nella successiva seduta del 5 luglio 2017. Piano Industriale questo poi definitivamente approvato dall'Assemblea dell'ATI Palermo in data 2 novembre 2017 ed allegato alla richiamata Convenzione di Gestione del SII sottoscritta il 23 marzo 2018.



Si tratta, peraltro, di misure concepite nell'ottica di contenimento dei costi di cui alla precedente Deliberazione n.1 del 01/01/2016 del Consiglio Comunale di Palermo in materia di politiche per il personale delle Società partecipate e rispondono alle dinamiche di contenimento della spesa di personale al lordo degli oneri riflessi e con esclusione degli oneri da rinnovo contrattuale, nel rispetto delle indicazioni di cui alla deliberazione del C.C. n.38 del 26 febbraio 2018, comunicatoci giusta nota 679128 del 4 maggio 2018 del Settore Società Partecipate ed in ultimo precisate con la citata direttiva del medesimo settore prot. 845035 del 1 giugno 2018.

Si fa osservare che le misure sono in linea con il punto III di pag. 27 della delibera 38/2018, stante che l'ampliamento del ruolo operativo di Amap nei nuovi 34 comuni in gestione è indubbiamente qualificabile quale evento straordinario conseguente alle funzioni diverse acquisite.

Si evidenzia, ancora, che ci si trova di fronte a misure che trovano copertura, oltre che nelle dinamiche future di pensionamento del personale, nei margini di contenimento degli oneri retributivi accessori che vanno attuati con la revisione degli accordi di lavoro di II livello, nel più razionale accorpamento di funzioni, nel proposto inquadramento in qualifiche contrattuali che non prevedono trattamenti accessori propri dei livelli in atto rivestiti dal personale, nonché nei risparmi derivanti dalla riduzione in organico dei posti di dirigente rispetto all'attuale assetto organizzativo.

Per altro verso e con separato atto deliberativo si provvederà a proporre apposito Piano degli obiettivi (PdO) che potrà essere modulato solo ad avvenuta approvazione della nuova organizzazione societaria e che, come si è già detto, tenendo conto della peculiare specificità organizzativa e normativa della nostra società, sarà definito in coerenza con gli obiettivi già stabiliti dai soggetti di Controllo e Regolamentazione, l'ATI Palermo e l'ARERA.

Conclusivamente ed anche in applicazione con l'art. 13 dello Statuto Societario ed in linea con la Pianificazione Industriale già approvata dai competenti organi sociali e dell'ATI Palermo e nel rispetto delle direttive di contenimento di cui alle citate deliberazioni del C.C. di Palermo e con le modalità di cui alla vigente normativa in materia ed al richiamato regolamento societario sull'Organizzazione del personale

Si chiede che

l'Assemblea dell'AMAP S.p.A. nel prendere atto del nuovo Organigramma e Funzionigramma societario approvato e sopra riportato, con indicati tutti i posti di responsabile di Servizio e di Unità e con il relativo inquadramento da riconoscere ai



dipendenti da selezionare e nominare, nell'approvare il presente Piano Industriale e dei Fabbisogni di personale per il triennio 2018-2019-2020 e con assoluta ed urgente priorità in ordine a quanto richiesto al seguente punto 1)

Autorizzi il Consiglio di Amministrazione della società

1. **Ad avviare** le selezioni interne con la pubblicazione di avvisi sul sito societario per le auto candidature, per la copertura dei responsabili dei posti previsti nell'Organigramma e Funzionigramma sopra indicato e con gli inquadramenti di cui alle lettere A); B), C) e D) del presente documento.
2. **Ad omogeneizzare** il rapporto di lavoro dei dipendenti transitati in AMAP S.p.A. dal precedente gestore ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.r.19/15, con il passaggio ad orario di lavoro a tempo pieno e l'applicazione del CCNL di categoria e degli accordi aziendali attuativi.
3. **A dare mandato** alla società di dare piena attuazione al CCNL di categoria per quanto attiene i criteri di impiego e di mobilità dei lavoratori procedendo con apposito accordo collettivo aziendale anche alla armonizzazione contrattuale di tutti gli istituti presenti in relazione alle varie tipologie dei servizi nei limiti delle previsioni di spesa consentite dalla norma nonché di efficienza e valorizzazione delle competenze aziendali ed alla revisione degli accordi aziendali di II livello in un ottica di contenimento.
4. Quanto sopra fermo restando che, nel rispetto della direttiva del Settore Società Partecipate prot. 845035 del 1 giugno 2018, l'attuazione delle predette misure non determini un costo complessivo del personale superiore euro 47.714.164,00 tetto di spesa del personale riferito all'anno 2015.

CONCLUSIONI.

Il Piano Industriale Triennale appena illustrato in aggiornamento, evidenzia le condizioni necessarie a conseguire una revisione strutturale complessiva della nuova gestione ed in particolare la sostenibilità degli investimenti.

Questo obiettivo si ritiene possa essere raggiunto coniugando una politica tariffaria socialmente sostenibile, ma adeguatamente calibrata alla copertura dei costi di gestione, con le indispensabili misure di efficientamento dei processi operativi. Ci si riferisce, in particolare, al contenimento dei costi comprimibili ed al miglioramento delle procedure operative da estendere a tutto il territorio in gestione.



Invero, l'efficientamento delle attività di ricognizione delle utenze, di misura dei consumi e loro fatturazione e riscossione, in uno con gli indispensabili investimenti - che richiedono il contributo indispensabile della finanza pubblica - possono portare alla messa a regime del sistema ed a rendere un servizio adeguato alle esigenze dei cittadini e dei territori di riferimento. Verso questa prospettiva deve andare tutto l'impegno della nostra società e dei diversi soggetti istituzionali coinvolti in ambizioso progetto.

